

**ONPI**  
**OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA**

---

**ESERCIZIO 1971**

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

L'Opera nel 1971 ha proseguito quell'azione di perfezionamento e di ampliamento delle proprie attività assistenziali, azione che aveva già caratterizzato l'esercizio precedente, in special modo con l'avvio a realizzazione del piano settennale di sviluppo 1970-71 - 1976-77.

Se, contrariamente alle previsioni, è stata inaugurata soltanto la casa-infermeria di Mantova, mentre l'apertura delle case di Varallo Sesia, Foligno, Pesaro II ha dovuto subire un rinvio per cui le stesse entreranno in funzione entro il corrente anno, i principali motivi del ritardo sono peraltro da ascrivere a fatti di varia natura, di cui si accennerà in prosieguo, nonché a fattori estranei alla volontà dell'ente, e precisamente all'indisponibilità di alcuni servizi primari, a difficoltà in alcune zone di reperire la mano d'opera sufficiente, o a scioperi settoriali che hanno procrastinato, ben oltre il prevedibile, il completamento dei lavori e la messa a punto dei complessi medesimi.

Una notazione positiva è costituita dal fatto che le case di riposo di Garbagnate II (Milano) e di Sassuolo (Modena), che nel 1970 si trovavano in avanzata fase di approntamento sono pressoché ultimate e potranno con ogni probabilità essere inaugurate entro il corrente anno. Parimenti può dirsi per la riapertura della Casa di Montefiascone, presso la quale sono in corso lavori di restauro e di ampliamento.

Inoltre, ai contrattempi sopra citati ha fatto riscontro tutta una serie di iniziative

tali da dimostrare quanto vivo sia l'interesse dell'Istituto per un rapido incremento delle disponibilità ricettive sia per gli ospiti sani che per i non più autosufficienti, il cui numero è in continuo aumento con il trascorrere degli anni.

A tal fine si è provveduto a perfezionare gli atti di acquisto delle aree, su cui dovranno sorgere due nuovi complessi, rispettivamente nei comuni di Bardi e di Cuneo; anzi, per quest'ultima località è già stato approvato — da parte dei competenti organi — il progetto, nonché il relativo stanziamento.

Sempre nel campo del reperimento di nuove aree, numerosi contatti sono stati intrapresi, alcuni già conclusi (Bassano del Grappa), altri in via di rapida conclusione (Rovigo); mentre sono allo studio iniziative per Aosta, Alessandria, Benevento, Chieti, L'Aquila, Lecce, Matera, Montecatini, Palermo, Roma (terza Casa), Rieti, Sciacca, Siracusa ed Udine.

In avanzata fase di costruzione, infine, trovasi la casa di riposo di Livorno che consentirà di fare fronte alle sempre maggiori richieste di ospitalità da parte dei pensionati residenti sulla costiera tirrenica, o nell'immediato retroterra, ancora del tutto sprovvista di istituti dell'ONPI.

Circa le 29 Case di riposo in funzione — si esclude infatti quella di Montefiascone chiusa temporaneamente per i sopra accennati lavori di restauro e di ampliamento — v'è da dire che i normali lavori di manutenzione iniziati nell'anno precedente

sono stati condotti a termine; così come, del pari, sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria concernenti gli immobili di Roma I, Torino, Pordenone, Sassari e Bari. Nel contempo sono continuati — ma non ancora portati a compimento — quelli programmati per le Case di Messina, Meldola e Trieste.

Altresì ultimati risultano poi i lavori per la sistemazione idraulica del Sacro Monte in Orta San Giulio e per l'installazione di frangineve nella Casa di riposo di Cilavegna.

Inoltre, lavori di manutenzione straordinaria, di manutenzione e ampliamento, o di ampliamento soltanto per la realizzazione di nuovi alloggi del personale, sono stati iniziati rispettivamente nella Casa di Roma II, denominata « Italia Talenti », nonché in quelle di Bari, di Bolzano e di Torino.

Sono state poi trasformate o rinnovate le centrali termiche delle case di Orta San Giulio, Messina e Cava dei Tirreni.

Infine, ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sono stati impostati e verranno eseguiti nelle Case di Messina, San Lucido e Genova.

Per quanto attiene alle prestazioni integrative, si può affermare che l'andamento medio del fenomeno si è mantenuto costante; infatti nel 1971 sono stati erogati

119.512 assegni funerari quasi coincidenti con i 119.092 del 1970.

Se tale entità viene rapportata a quella indicata nel bilancio di previsione, si riscontra una differenza in meno di circa diecimila prestazioni; differenza peraltro dovuta al fatto che il Consiglio di amministrazione, per motivi prudenziali, aveva ritenuto opportuno tener conto della prevedibile incidenza per il titolo in esame dell'ingresso nell'area degli assistibili dei « pensionati sociali » per effetto delle disposizioni contenute nella legge 153/1969.

Ma il fenomeno, in realtà, si è mantenuto entro limiti assai più modesti probabilmente anche per una scarsa conoscenza, da parte dei suddetti, delle prestazioni erogabili in loro favore.

Nel settore dei sussidi, si è avuto un lieve incremento rispetto all'anno precedente: 10.969 nel 1971 contro i 9.621 del 1970 per un ammontare complessivo di lire 183.292.000. Di tale importo, lire 31 milioni 975.000 riguardano peraltro le erogazioni concesse con procedimento d'urgenza ai terremotati dell'alto Lazio (zona di Toscana).

Comunque, per meglio evidenziare le prestazioni economiche, si illustra nello specchio seguente la loro ripartizione numerica in rapporto al precedente esercizio.

PRESTAZIONI	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Assegni funerari . . . . .	119.092	119.512	420 (+)	0,35 (+)
Sussidi . . . . .	9.621	10.969	1.348 (+)	14,01 (+)
TOTALI . . . . .	128.713	130.481	1.768 (+)	1,37 (+)

Appare opportuno sottolineare, però, che il numero globale delle prestazioni economiche riportate nel prospetto si riferisce soltanto alle richieste accolte e non tiene conto delle pratiche effettivamente istruite che, per i soli sussidi, sono state 31.674, comprensive di un residuo di 6.204 proveniente dalla gestione 1970; residuo la cui origine può farsi risalire, in massima parte, alla inadeguatezza degli organici del personale addetto ai servizi operativi dell'Istituto, in rapporto al sempre crescente numero di istanze che annualmente pervengono da parte degli assistibili.

Detto incremento è del resto proporzionato alla costante ascesa del numero dei pensionati, sia dell'assicurazione generale obbligatoria che dei fondi sostitutivi della stessa, gestiti o non gestiti dall'INPS.

Circa l'inadeguatezza della disponibilità di personale specie per quanto concerne tale settore d'attività, si fa presente che già nel rendiconto generale relativo al 1970 era stata rilevata la particolare fase di assestamento e di crescita dell'ente in dipendenza della quale si appalesava deleterio un rallentamento che derivasse dal blocco, sia pure temporaneo, delle assunzioni di personale: blocco che avrebbe reso inutile il conseguito ampliamento delle dotazioni organiche.

Ora, se nel giugno 1971 si è verificato un parziale sblocco delle assunzioni di personale temporaneo in attesa di concorso, deve osservarsi però che nel contempo è venuta a mancare la facoltà di far ricorso a quel particolare tipo di personale temporaneo d'ordine previsto dall'articolo 87 del regolamento organico e che inoltre l'apporto fornito dai nuovi elementi è stato inizialmente alquanto modesto per la necessità d'un adeguato periodo di tirocinio.

Il delicato problema riguarda ovviamente anche gli altri settori di attività dell'ente.

Ciò non ha impedito peraltro di adottare concrete iniziative, come ad esempio nell'ambito dell'assistenza scolastica, intese ad estendere il numero dei collegi convenzionati e ad offrire servizi sempre più adeguati alle esigenze del settore.

Sempre per quanto concerne l'assistenza scolastica, si rileva che le borse di studio, assegnate nella misura di 502 unità, hanno comportato un onere complessivo di lire 44.540.000; dati che trovano una quasi perfetta corrispondenza con quelli relativi al 1970.

Per quanto attiene all'attività primaria dell'Istituto, si è proseguito con ritmo intenso — sia pure attraverso le difficoltà derivanti dai motivi suesposti — nell'esame e nella definizione delle numerosissime istanze intese ad ottenere ospitalità — a titolo vitalizio o temporaneo — nelle Case di riposo.

Al riguardo giova precisare che è stato necessario contenere, ancora più che nel 1970, l'accoglimento delle istanze di ospitalità temporanea per consentire una più ampia accettazione di domande di ammissione vitalizia, e ciò allo scopo di estendere quanto più possibile tale forma di assistenza ai pensionati che versavano in condizioni di maggior bisogno.

Le presenze degli ospiti in tutte le Case di riposo in funzione sono salite da 1 milione 770.171 a 1.916.543, con un aumento di 146.372 giornate (+ 8,27 per cento), che rappresentano l'equivalente di 8.670 assistiti, dei quali 6.454 come vitalizi e 2.216 come soggiornisti.

Il 1971 ha fatto altresì registrare un potenziamento, nei limiti del possibile, del servizio d'assistenza di carattere sanitario nelle Case di riposo, con particolare riferimento al settore infermieristico.

Ciò si è reso necessario a motivo del progressivo invecchiamento della popolazione assistita, la cui età media si colloca oggi intorno ai 76 anni, ed ancor più per il diffondersi delle malattie ad andamento cronico col conseguente aumento degli stati invalidanti.

Ne consegue che nel complesso unitario rappresentato dalla Casa di riposo è particolarmente sentita l'esigenza di collocare, accanto ai servizi di cura, quelli rivolti a ritardare il progressivo deterioramento fisico e psichico inevitabilmente connesso con

l'età; deterioramento che procede più rapidamente nell'anziano istituzionalizzato, per la scomparsa degli stimoli collegati alla necessità di fare fronte ai problemi quotidiani.

La realizzazione di un organico programma assistenziale in questo settore sembra però ostacolata dalle vigenti norme regolamentari sul personale salariato, nel quale sono inquadrati, com'è noto, gli infermieri; il problema in argomento meriterebbe di essere pertanto ripreso in esame al più presto e con il massimo impegno.

La profilassi antinfluenzale, promossa dalla sede e condotta mediante vaccino fornito gratuitamente dalle autorità sanitarie locali tra gli ospiti ed il personale delle Case di riposo all'inizio della stagione invernale, ha consentito di contenere entro limiti abbastanza sopportabili in tutte le comunità dipendenti il diffondersi di tale affezione. In talune Case, tuttavia, si sono avute punte massime di 30-40 ammalati in un giorno e ciò evidenzia — senza necessità di ulteriore commento — la inadeguatezza delle attuali strutture assistenziali, specie a livello infermieristico.

Comunque, anche nelle Case maggiormente colpite la malattia influenzale ha avuto andamento benigno e le complicazioni sono state rarissime.

Cionondimeno, nell'intero arco di tempo del 1971 sono state effettuate n. 78.325 visite medico-generiche, pari ad un parametro del 41 per mille, se si raffronta tale cifra con il numero delle giornate di presenza: in una Casa si è avuta la punta minima del 15 per mille, cui si contrappone in un'altra la punta massima del 65 per mille.

Mediamente, nell'anno di cui trattasi, il 62,03 per cento degli ospiti (vitalizi e soggiornisti), ogni mese, ha avuto necessità di ricorrere all'opera del medico della casa: si è avuta, nelle Case per sani, la punta massima dell'87 per cento, cui fa riscontro la punta minima del 34 per cento.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo della morbosità, si sono sostanzialmente confermati i dati del 1970: massima in-

cidenza delle malattie dell'apparato respiratorio e di quello cardio-circolatorio, con leggera prevalenza delle prime.

I ricoveri ospedalieri sono stati 2.932, pari a 2.067 ospiti ricoverati, perché sovente il medesimo soggetto ha avuto necessità di più ricoveri nell'arco dell'anno (fino ad otto in un caso): rispetto all'anno precedente, tenuto conto dell'incremento della popolazione assistita, il numero degli ospiti che hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere ha subito un incremento leggermente superiore al 10 per cento.

Purtroppo, si devono anche registrare 399 decessi, con un incremento rispetto al 1970 e fatte le debite proporzioni, di ben il 25 per cento: questo è un altro dato che conferma il progressivo invecchiamento ed invalidamento della popolazione assistita.

A fronte di tale situazione, non può non sottolinearsi che, grazie all'oculata politica assistenziale condotta dall'ente ed alla vigilanza esercitata dagli uffici, l'onere assistenziale sanitario è stato contenuto entro limiti modestissimi.

A commento di queste cifre, fa d'uopo ripetere che il problema sanitario nelle Case di riposo deve essere affrontato, senza ulteriori indugi, responsabilmente e con chiarezza di intenti.

Anche se ancora non è dato conoscere i dettagli della futura organizzazione nazionale sanitaria ed assistenziale, è certo che la Casa di riposo pur differenziandosi nettamente dall'ospedale, dovrà disporre di una propria organizzazione sanitaria, sia pure collegata ed integrata nelle strutture di base a carattere territoriale, che provveda alla diagnosi e cura delle malattie, nonché alla prevenzione del deterioramento fisico-psichico connesso con l'invecchiamento: una terza sezione deve essere costituita dall'assistenza ai cronici, cui occorre destinare un reparto in ciascuna Casa di riposo.

Le entrate ordinarie — accertate in lire 11.560.348.645 per il 1970 — espongono nel 1971 l'importo di lire 12.922.175.631, segnando un aumento di lire 1.361.826.986

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(+ 12 per cento). I cespiti di natura straordinaria hanno segnato un decremento, passando da lire 144.967.847 a lire 85 milioni 786.492 (— lire 59.181.355). Pertanto, il totale delle entrate effettive risulta di lire 13.007.962.123 — e supera di lire 1 miliardo 302.645.631 (+ 11 per cento) quello dell'anno precedente (lire 11.705.316.492).

Seguono le entrate per movimento di capitali, passate da lire 1.108.372.658 a lire 2.724.803.134 (+ lire 1.616.430.476) e quelle per partite di giro, aumentate da lire 127 milioni 145.255 a lire 161.052.321 (+ lire 33 milioni 907.066).

Aggiungendo il fondo di cassa (lire 5 miliardi 725.382.323) ed i residui (lire 1 miliardo 257.806.113) per i quali ultimi vi è stato un riaccertamento di lire 511.482.097, l'attivo sale a lire 22.877.006.014, con un incremento di lire 5.531.413.972 (+ 32 per cento) nei confronti del 1970 (lire 17 miliardi 345.592.042).

Le uscite effettive ordinarie e straordinarie — che qui consideriamo globalmente, essendo quelle straordinarie di entità trascurabile — espongono la somma di lire 9.364.687.222 e presentano un aumento di lire 1.273.985.644 (+ 16 per cento) rispetto all'esercizio precedente (lire 8.090.701.578).

Le uscite per movimento di capitali, raddoppiandosi, passano da lire 2 miliardi 400.910.942 a lire 4.836.443.323 (+ lire 2 miliardi 435.532.381).

Abbiamo poi le uscite per partite di giro (lire 161.052.321) ed i residui passivi (lire 381.931.878) per i quali vi è stato un riaccertamento di lire 258.291.702.

Il totale delle uscite ammonta a lire 14 miliardi 744.114.744 ed è superiore di lire 3 miliardi 746.588.865 (+ 34 per cento) all'accertamento dell'esercizio precedente (lire 10.997.525.879).

L'avanzo finanziario è stato di lire 8 miliardi 132.891.270 e risulta superiore di lire 1.784.825.107 a quello del 1970 (lire 6 miliardi 348.066.163).

Per meglio valutarne il significato occorre considerare l'entità della situazione proveniente dall'anno precedente che, come abbiamo visto, somma a circa sette miliardi. Pertanto l'incremento finanziario risulta determinato dalla dilatazione delle entrate che ha assorbito e superato la pur notevole espansione delle uscite.

Dal prospetto che segue il fenomeno si può osservare nella sua esatta ampiezza; con esso si indica altresì l'espansione delle uscite per prestazioni.

ENTRATE PER CONTRIBUTI

PROVENIENZA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
F.A.P. e fondi sostitutivi . . . . .	7.560.393.611	8.326.500.000	766.106.389	10 (+)
Pensionati . . . . .	2.343.498.994	2.388.697.251	45.198.257	2 (+)
TOTALI . . .	9.903.892.605	10.715.197.251	811.304.646	8 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

USCITE PER PRESTAZIONI

TIPO	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Assistenza in Casa di riposo . . . . .	3.585.400.044	4.300.968.869	715.568.825 (+)	20 (+)
Prestazioni economiche . . . . .	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2 (+)
Prestazioni sanitarie . . . . .	986.850	1.305.150	318.300 (+)	32 (+)
Assistenza scolastica . . . . .	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	13 (+)
TOTALI . . . . .	6.764.747.475	7.627.845.770	863.098.295 (+)	13 (+)

Come si evince dalla esposizione di cui sopra, si può ribadire che, nel corso del 1971, l'Opera ha proseguito con immutato impegno, sensibile a tutti i problemi concernenti gli anziani, l'assolvimento di quelle finalità assistenziali che avevano formato oggetto di studi e di attivi fermenti negli anni decorsi, per contribuire in maniera affatto peculiare al raggiungimento di un più compiuto sistema di sicurezza sociale.

I risultati cui l'Opera stessa è pervenuta in questa difficile intrapresa possono ritenersi ancora più congrui e soddisfacenti che non per il passato, nonostante le crescenti difficoltà manifestatesi nel corso dell'anno in argomento di superare ostacoli derivanti dalla persistente ed anzi aggravata inadeguatezza delle strutture amministrative dell'ente, riferibili a carenza di personale — i cui riflessi negativi abbiamo avuto già modo di valutare — e alla quale — come sopra accennato — si è potuto far fronte solo parzialmente con l'immissione in servizio di nuovo personale assunto a tempo determinato, fino all'espletamento dei prossimi concorsi.

A ciò si aggiungano anche altri fattori contingenti, ma non per questo di minore rilievo, tra cui ricordiamo i ripetuti scioperi dei dipendenti dell'Istituto, nonché quell'anomalo afflusso di domande di sus-

sidio che nella sola provincia di Roma ha fatto registrare un arrivo di circa centomila istanze, forse a causa del diffondersi di una erronea informazione, secondo la quale l'ente avrebbe erogato il contributo di cui trattasi a semplice richiesta del pensionato, senza dover ottemperare a nessun'altra formalità di rito. Tuttavia, la nota saliente che caratterizza la gestione del 1971 va ricercata proprio in quel particolare intento di riflessione e di presa di coscienza che l'Istituto ha posto nel valutare con consapevole spirito di autocritica la rispondenza e la completezza delle forme di assistenza finora praticate rispetto ai bisogni degli assistibili; bisogni che i tempi o le leggi pongono in un continuo stato di evoluzione.

In altri termini, l'intento di analisi e di perfezionamento, del quale era già stata avvertita la necessità negli ultimi anni, oltre che a rispondere alla sempre più pregnante esigenza di allargare e potenziare il campo dell'assistenza in relazione alle crescenti disponibilità di mezzi ha voluto e vuole rappresentare una forma di adeguamento dell'ONPI a quella tendenza al progresso e alle riforme che attualmente caratterizzano gli scopi sociali e politici del Paese.

Senza dubbio, però, siffatto processo tendente ad innovare, sia pure per gradi, le strutture e i programmi dell'ente è stato

accelerato dal cambio avvenuto al vertice dell'Istituto nel giugno del 1971, per cui il senatore avvocato Giuseppe Molinari è stato chiamato dall'onorevole Ministro per il lavoro e la previdenza sociale a ricoprire la carica di Presidente dell'Opera, in sostituzione dell'onorevole Roberto Cuzzaniti, cessato dall'incarico per scadenza di mandato.

Il nuovo presidente, infatti, si è prontamente sensibilizzato a tutta la problematica connessa con tale fenomeno, adottando provvedimenti intesi ad una più rispondente e funzionale organizzazione interna dell'Istituto.

Per quanto concerne quella forma di assistenza che — come già accennato — ha carattere prioritario e che si esplica con l'approntamento e la gestione delle Case di riposo, occorrerà nell'immediato futuro perfezionare l'organizzazione delle case stesse allo scopo di assicurare agli ospiti un ambiente quanto più consono alle loro particolari necessità, e in merito giova ricordare che a tal fine sono state adottate importanti deliberazioni — attualmente in corso di approvazione da parte dei ministeri di vigilanza — tra cui citiamo quelle relative all'istituzione di un ruolo per assistenti sociali e all'ampliamento dei ruoli organici del personale salariato (reso particolarmente urgente a causa della riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 40 ore settimanali), nonché quella mediante la quale è stato esteso al medesimo personale salariato il trattamento giuridico del personale a rapporto di impiego.

L'esigenza di migliorare i servizi assistenziali nelle Case di riposo deriva altresì dalla circostanza che nell'immediato futuro per effetto della legge 30 aprile 1969, n. 153 — dalla quale deriveranno notevoli miglioramenti delle pensioni — l'Opera dovrà affrontare il fenomeno che farà sicuramente registrare anche un cambio qualitativo dei recettori delle sue prestazioni; cambio qualitativo poiché dalla grande massa dei pensionati andranno a mano a mano diminuendo gli analfabeti, gli operai generici e così di seguito, mentre aumenteranno gli specializzati, i dotati di titolo di studio, i pro-

venienti da settori altamente qualificati del lavoro, ecc.

In considerazione di quanto precede, è facile prevedere che i relativi bisogni andranno ben oltre quelli prettamente economici o di alloggio, per incentrarsi forse sulla necessità di vivere in zone tranquille o dove poter trascorrere solo determinati periodi dell'anno; nonché di sopperire a non infrequenti manchevolezze dovute alla trasformazione sociale (carenza di servizi domiciliari, lontananza dai centri d'acquisto, limitata capacità di far fronte alle esigenze familiari, specie nelle zone di maggiore industrializzazione).

La revisione dei programmi porterà alla identificazione degli altri eventuali settori in cui l'azione dell'Opera si riveli necessaria e, soprattutto, attuabile. Il programma sarà compiutamente formulato dopo un'approfondita ma rapida disamina della situazione contingente e delle previsioni a breve e lunga scadenza, sia per quanto riguarda il settore dell'ospitalità, per il quale è previsto un graduale ed automatico adattamento alle esigenze dei recettori, sia per ciò che si riferisce a tutte le altre forme di prestazioni che l'Istituto debba erogare in forza delle leggi istitutive o in forza di altre future disposizioni legislative.

Anzi, in merito alla presente problematica è d'uopo ricordare che in una relazione del senatore avvocato Giuseppe Molinari indirizzata all'onorevole Ministro del lavoro e della previdenza sociale viene segnalata la necessità da parte dell'Opera di esaminare nuove iniziative tendenti a istituire oltre a vere e proprie Case di riposo, anche Case per la cura degli anziani, Case collettive per anziani, abitazioni per anziani.

In detta relazione vengono esposti i criteri che dovrebbero essere tenuti presenti nella realizzazione delle nuove Case e che, pur nella diversa tipologia delineata, non dovrebbero venire sistemate in zone isolate o comunque lontane dagli insediamenti urbani, né si dovrebbe prescindere dalla necessità che esse siano ben collegate con i

centri urbani attraverso i normali servizi pubblici di trasporto.

Particolarmente interessante, ed in un certo qual senso innovativa, appare la considerazione che l'ente debba ricercare ogni possibile forma di collaborazione con le organizzazioni rappresentative dei pensionati al fine di renderli democraticamente più partecipi alla vita e al processo di sviluppo delle attività istituzionali dell'ente stesso.

In sintesi, se le iniziative e gli interventi prioritari sono nel senso dello sviluppo delle Case di riposo (ed in questo quadro rientrano le trattative in corso per la donazione all'Opera da parte di privati d'un complesso di nuova costruzione a Forlì, nonché per l'assunzione in gestione di case costruite da enti, quali la Regione Sarda e la Banca d'Italia), non si debbono perdere di vista altri importanti obiettivi, previsti dalla stessa legge istitutiva come la costruzione di centri termali, l'istituzione di centri geriatrici di assistenza e di prevenzione delle malattie della vecchiaia, la costruzione di cronici e convalescenziari ispirati a criteri moderni e funzionali, l'istituzione di un servizio sociale di « aiuto pro anziani ».

A tale proposito giova accennare al programma allo studio di istituire in Roma un centro geriatrico — completo di tutti i servizi di soggiorno, di prevenzione e di riabilitazione — a favore dei pensionati assistibili.

Infine, non minore attenzione è stata posta alla parte della normativa interna che per qualche verso non appariva più rispondente allo scopo, cosicché si è provveduto a rinnovare il « Regolamento delle prestazioni », nonché quello relativo agli « Appalti e forniture », per rendere più completa la normativa stessa e snellire nel contempo l'iter burocratico.

In conclusione, si può a buon diritto affermare che l'esigenza di adeguare le necessità assistenziali dell'Istituto ad una realtà sociale in continua evoluzione si fa tanto più pregnante proprio in previsione di una riforma del settore assistenziale pubblico.

Infatti, se una tale evenienza dovesse verificarsi, sembrerebbe importante non man-

dare disperso un patrimonio di esperienze e di attività che l'Opera stessa ha saputo acquisire in tutti questi anni.

In altri termini, per far venire meno squilibri e difformità che necessariamente farebbero seguito a tale riforma, appare evidente come l'ONPI dovrebbe continuare la propria attività con una diversa strutturazione di indirizzi e di interventi, da estrinsecarsi sotto il controllo dello Stato in materia di studi, di programmazione e di assistenza tecnica per ciò che concerne i servizi sociali e con il riconoscimento di una competenza generale per il coordinamento delle attività assistenziali eventualmente esplicate dalle regioni, non escluso, dietro espressa delega dello Stato, il conferimento di una competenza specifica per il mantenimento dei rapporti, su piano internazionale, con organismi operanti nello stesso settore, in altri Paesi.

## CONTO FINANZIARIO

### PARTE I. — ENTRATE

Il rendiconto finanziario delle entrate si apre con il fondo di cassa, che al 1° gennaio 1971 era di lire 5.725.382.323, e con i residui attivi previsti in lire 746.324.016 ed accertati in lire 1.257.806.113 (+ lire 511 milioni 482.097). La gestione dei residui, che risultano ancora da incassare per lire 173 milioni 102.182, verrà esaminata a parte.

#### TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE

##### SEZIONE 1<sup>a</sup> - Entrate ordinarie

#### CONTRIBUTI.

Il gettito contributivo ammonta a lire 10.715.197.251, di cui lire 10.226.796.663 rimosse e lire 448.400.588 iscritte fra i residui, ed abbiamo visto che (tabella a pa-

gina 10) per lire 8.326.500.000 risulta costituito dalle contribuzioni percentuali a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, e per il restante importo di lire 2 miliardi 388.697.251 dalle quote versate dai titolari di pensioni.

I contributi accertati hanno registrato un aumento di lire 811.304.646 (+ 8 per cento) rispetto al 1970, a causa dell'espansione dei contributi affluiti ai fondi di previdenza e dell'incremento numerico dei pensionati.

Circa il gettito del 1970, occorre precisare che esso fu inizialmente accertato in lire 9.477.714.864, ma che durante il 1971 vi è stato un riaccertamento di residui attivi per nette lire 426.177.741 (+ lire 429 milioni 868.841 — lire 3.691.100), che ne ha fatto salire l'importo a lire 9.903.892.605.

Rispetto alla previsione (lire 10 miliardi 800.000.000), vi è stata una differenza negativa di lire 84.802.749, percentualmente rappresentata da una incidenza inferiore alla unità, attribuibile ad un lieve, eccessivo accertamento presuntivo di cui, peraltro, sono note le difficoltà per predeterminarlo con esattezza.

In rapporto alla provenienza, il gettito è così ripartito:

— dall'INPS lire 8.212.000.000, di cui lire 412.000.000 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti da quell'Istituto;

— dall'INPDAI lire 68.000.000, di cui lire 39.400.588 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo di previdenza (lire 65.000.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 3.000.000);

— dall'ENPALS lire 35.000.000, di cui lire 17.000.000 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo di previdenza (lire 30.000.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 5.000.000);

— dall'INPGI lire 20.000.000, iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo

di previdenza (lire 19.500.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 500.000);

— dai pensionati dell'INPS e da altri fondi minori lire 2.380.197.251, nella quasi totalità riscosse per il tramite della Banca d'Italia.

Occorre precisare, infine, che i residui del capitolo in esame (lire 488.400.588, 4,55 per cento) risultano anche per il 1971 alquanto ridotti, grazie all'adeguamento degli acconti mensili corrisposti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale al maggior gettito annuo.

#### REDDITI PATRIMONIALI.

L'andamento dei redditi patrimoniali riflette quello dei tassi bancari che nel corso del 1971, dopo il noto fenomeno espansivo dell'anno precedente, sono stati ricondotti a livelli remunerativi contenuti nei limiti delle percentuali precedentemente stabilite.

Si ricorderà, infatti, che il nuovo cartello bancario operò una prima riduzione dei tassi, a far tempo dal 1° febbraio 1971, un'ulteriore riduzione con effetto dal 15 aprile successivo.

Fu in previsione della seconda contrazione che il consiglio di amministrazione deliberò di investire una parte delle giacenze bancarie in conti vincolati per assicurarsi, almeno per un semestre, la diminuzione percentuale d'interesse.

Gli interessi sui depositi bancari, nonostante il correttivo apportato all'introito da una maggiore media giacenza, hanno registrato, pertanto, una sensibile diminuzione che si ripercuote, come accennato, sull'intero capitolo.

Gli interessi sui titoli, invece, sono aumentati rispetto al 1970, in misura corrispondente alla maggiore entrata derivante dal reddito prodotto dalle cartelle fondiarie 6 per cento 1970, emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, acquistate agli inizi dell'anno per un valore nominale di lire 500 milioni, previa approvazione — come prescritto dall'articolo 65 della legge 30 aprile

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1969, n. 153 — da parte dei Dicasteri vigilanti dell'apposito piano di investimento elaborato per l'anno 1971, che ne prevedeva, appunto, l'acquisizione.

L'ammontare degli introiti in questione, raffrontato con quello accertato nell'esercizio precedente, è indicato nel prospetto seguente:

DESCRIZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli . . . . .	492.529.206	522.524.955	29.995.749 (+)	6% (+)
Interessi su depositi bancari . . . . .	533.341.043	489.265.442	44.075.601 (-)	8% (-)
TOTALI . . .	1.025.870.249	1.012.373.217	13.497.032 (-)	1% (-)

Le entrate provenienti dall'affitto degli immobili da reddito sommano a lire 47 milioni 485.200, con un decremento di lire 2.863.500 (6 per cento) sul correlativo importo accertato nel 1970 (lire 50.348.700); decremento da porsi in relazione al fatto che alcune unità immobiliari, conformemente ad apposita deliberazione consiliare che ne ha modificato la destinazione, sono state assegnate agli uffici per sopperire alle esigenze funzionali della sede centrale.

Le quote di interessi relative all'ammortamento dei mutui ipotecari attivi sommano a lire 11.008.155 e risultano inferiori di lire 3.137.452 alla corrispondente entrata

del 1970 (lire 14.145.607); differenza che oltre il naturale andamento degli interessi di ammortamento è la risultante fra i minori introiti per l'estinzione anticipata di taluni mutui e le quote di altri mutui perfezionati nel corso dell'anno.

Nell'insieme, le entrate del capitolo in esame raggiungono l'importo di lire 1 milione 70.866.572, con un decremento di lire 19.497.984 (2 per cento) sull'importo di lire 1.090.364.556 dell'anno precedente.

L'accertamento è stato invece superiore alla previsione, come emerge dal prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1971	Previsione	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli e depositi . . . . .	1.012.373.217	940.000.000	72.373.217 (+)	8 (+)
Fitto di immobili . . . . .	47.485.200	44.000.000	3.485.200 (+)	8 (+)
Mutui ipotecari attivi . . . . .	11.008.155	13.000.000	1.991.845 (-)	15 (-)
TOTALI . . .	1.070.866.572	997.000.000	73.866.572 (+)	7 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza positiva netta di lire 73 milioni 866.572 è assorbita per il 98 per cento dall'eccedenza dell'accertamento sulla previsione degli interessi su titoli e depositi (lire 72.373.217), che riflette prevalentemente il reddito prodotto dall'incremento dei depositi bancari, conseguente al maggior gettito contributivo.

Le restanti differenze sono rappresentate da un lato dal maggior introito di redditi immobiliari a causa della compensazione prodotta dall'affitto di negozi rispetto all'interruzione della locazione di alcuni ap-

partamenti destinati ad uffici; dall'altro lato dal minor realizzo di quote di interessi sia per anticipata estinzione di alcuni mutui, sia per il ritardato perfezionamento dell'assegnazione di nuovi mutui rispetto alle date inizialmente previste.

Il prospetto successivo, nel quale i redditi patrimoniali vengono espressi in percentuale dei cespiti dai quali ciascuno di essi deriva, ci indica i saggi medi di rendimento, comparativamente con quelli rilevati per il 1970:

DESCRIZIONE	Importo		Saggi medi	
	1970	1971	1970	1971
Interessi sui titoli . . . . .	492.529.206	523.107.775	5,54%	5,61%
Interessi sui depositi bancari . . . . .	533.341.043	489.265.442	6,16%	5,73%
Fitto di immobili . . . . .	50.348.700	47.485.200	1,59%	7,47%

Il lievissimo divario del saggio medio di rendimento dei redditi mobiliari riflette l'apporto delle cartelle fondiarie 6 per cento 1970 emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro ed acquistare nei primi mesi dell'esercizio in esame dopo aver ottenuto, come avanti si è detto, il preventivo assenso dell'autorità di vigilanza.

L'indice in questione è la risultante dei tassi di rendimento prodotti dal portafoglio costituito in prevalenza da titoli con tasso annuo del 6 per cento nominale, come si evince dall'allegato n. 17 che ne fornisce il dettaglio.

Da notare che il saggio medio sale al 5,91 per cento includendo nel computo i premi estratti sui titoli il cui ammontare risulta fra le entrate straordinarie.

In termini di rendimento effettivo la percentuale del saggio medio è del 5,79 per

cento elevabile al 6,10 per cento considerati i premi riscossi.

La contrazione del rendimento ricavato dalle giacenze bancarie è in ragione della riduzione apportata ai tassi d'interesse dai nuovi accordi interbancari, secondo i quali — come noto — le percentuali hanno subito due diminuzioni. Per compensare gli effetti di tali riduzioni, il Consiglio di amministrazione deliberò di vincolare due miliardi di lire per la durata di sei mesi, operazione che ha consentito di fruire del maggiore tasso assicurato a tali depositi prima delle ultime riduzioni.

Sembra il caso di ribadire che il cartello ha previsto le nuove misure a far tempo dal 1° febbraio e dal 15 aprile 1971 e di ricordare che sulla media in parola incide il tasso del conto acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 3 del decreto

istitutivo dell'Opera, corrisposto nella misura dello 0,50 per cento.

Il saggio medio di rendimento ricavato dagli immobili in reddito ha registrato una leggera flessione che si spiega, in via di massima con i nuovi rapporti derivanti, come già accennato, dall'aver destinato alcune unità immobiliari ad uso ufficio.

Il saggio permane abbastanza remunerativo anche considerando i redditi al netto delle spese di gestione immobili che, per le stesse ragioni indicate per la parte attiva, indicano un decremento. La percentuale risulta del 6,83 per cento, equivalente a quella del 1970 che era del 6,81 per cento.

Sembra opportuno di rammentare che sulle percentuali testé ricavate non incidono le spese di personale per l'impossibilità di valutarne esattamente l'onere.

#### PROVENTI CASE DI RIPOSO.

Si ricorda che i proventi delle Case di riposo sono formati dalle rette che i pensionati versano a titolo di contributo alle spese di vitto, dalle quote corrisposte allo stesso titolo dal personale collegiato, dal rimborso delle spese sostenute per gli ospiti esterni ed infine da entrate di natura diversa.

Come di consueto, allo scopo di offrire una visione panoramica del movimento finanziario attivo verificatosi nel 1971, facciamo precedere il nostro commento da due prospetti comparativi, in cui i proventi delle Case vengono posti a raffronto — rispettivamente — con quelli dello stato di previsione e con quelli del 1970.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1971	Entrate accertate per il 1971	Differenze
Bari . . . . .	12.000.000	14.508.920	2.508.920 (+)
Bolzano . . . . .	19.500.000	20.958.173 (+)	1.458.173 (+)
Brembate . . . . .	46.500.000	49.028.195	2.528.195 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	20.000.000	21.313.385	1.313.385 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	17.000.000	18.380.682	1.380.682 (+)
Cilavegna . . . . .	47.000.000	52.378.791	5.378.791 (+)
Foligno . . . . .	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Galbate . . . . .	43.000.000	45.306.926	2.306.926 (+)
Garbagnate . . . . .	48.000.000	49.860.325	1.860.325 (+)
Genova . . . . .	30.000.000	30.426.815	426.815 (+)
Iglesias . . . . .	27.000.000	28.631.435	1.631.435 (+)
Mantova . . . . .	13.000.000	6.248.180	6.751.820 (-)
Meldola . . . . .	34.000.000	34.463.556	463.556 (+)
Messina . . . . .	29.000.000	29.983.070	983.070 (+)
Montaione . . . . .	42.000.000	44.001.005	2.001.005 (+)
Montefiascone . . . . .	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Monticello . . . . .	26.500.000	26.185.105	314.895 (-)
Orta S. Giulio . . . . .	34.500.000	35.927.251	1.427.251 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1971	Entrate accertate per il 1971	Differenze
Pesaro . . . . .	28.500.000	27.335.782	1.164.218 (-)
Poppi . . . . .	20.000.000	20.854.440	854.440 (+)
Pordenone . . . . .	53.000.000	52.706.013	293.987 (-)
Roma Bufalotta . . . . .	48.000.000	51.180.315	3.180.315 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	36.500.000	39.910.790	3.410.790 (+)
San Lucido . . . . .	36.000.000	43.943.285	7.943.285 (+)
San Remo . . . . .	45.000.000	48.160.765	3.160.765 (+)
S. Vito dei Normanni . . . . .	30.000.000	34.920.481	4.920.481 (+)
Sassari . . . . .	18.000.000	22.799.219	4.799.219 (+)
Torino . . . . .	50.000.000	55.081.015	5.081.015 (+)
Torre del Greco . . . . .	33.000.000	34.409.100	1.409.100 (+)
Trieste . . . . .	32.000.000	34.942.840	2.942.840 (+)
Varallo . . . . .	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Verona . . . . .	41.000.000	41.993.325	993.325 (+)
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>972.000.000</b>	<b>1.015.839.184</b>	<b>43.839.184 (+)</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	Differenze
Bari . . . . .	14.040.445	14.508.920	468.475 (+)
Bolzano . . . . .	17.543.336	20.958.173	3.414.837 (+)
Brembate . . . . .	44.723.178	49.028.195	4.305.017 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	20.547.175	21.313.385	766.210 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	18.117.249	18.380.682	263.433 (+)
Cilavegna . . . . .	46.164.320	52.378.791	6.214.471 (+)
Galbiate . . . . .	41.141.268	45.306.926	4.165.658 (+)
Garbagnate . . . . .	46.599.625	49.860.325	3.260.700 (+)
Genova . . . . .	29.093.825	30.426.815	1.332.990 (+)
Iglesias . . . . .	6.469.605	28.631.435	22.161.830 (+)
Mantova . . . . .	5.500	6.248.180	6.242.680 (+)
Meldola . . . . .	38.871.706	34.463.556	4.408.150 (-)
Messina . . . . .	27.666.111	29.983.070	2.316.959 (+)
Montaione . . . . .	43.234.268	44.001.005	766.737 (+)
Montefiascone . . . . .	1.755.255	—	1.755.255 (-)
Monticello . . . . .	19.161.565	26.185.105	7.023.540 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	32.330.121	35.927.251	3.597.130 (+)
Pesaro . . . . .	26.183.999	27.335.782	1.151.783 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	Differenze
Poppi . . . . .	20.299.232	20.854.440	555.208 (+)
Pordenone . . . . .	53.069.613	52.706.013	363.600 (-)
Roma Bufalotta . . . . .	49.934.245	51.180.315	1.246.070 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	34.411.753	39.910.790	5.499.037 (+)
San Lucido . . . . .	32.563.384	43.943.285	11.379.901 (+)
San Remo . . . . .	44.341.345	48.160.765	3.819.420 (+)
S. Vito dei Normanni . . . . .	12.297.470	34.920.481	22.623.011 (+)
Sassari . . . . .	26.798.379	22.799.219	3.999.160 (-)
Torino . . . . .	46.351.933	55.081.015	8.729.082 (+)
Torre del Greco . . . . .	30.385.795	34.409.100	4.023.305 (+)
Trieste . . . . .	32.398.645	34.942.840	2.544.195 (+)
Verona . . . . .	39.768.880	41.993.325	2.224.445 (+)
TOTALI . . . . .	896.269.225	1.015.839.184	119.569.959 (+)

Gli accertamenti registrano una eccedenza di lire 43.839.184 (+ 4,51 per cento) sulle previsioni, che in misura varia si ripartisce fra quasi tutte le Case di riposo e riflette una leggera espansione del volume delle presenze su quello presunto, nonché gli effetti reali prodotti dall'aumento dei trattamenti pensionistici.

Enucleando dal computo le previsioni relative alle Case che si presumeva entrassero in funzione nello scorcio dell'anno, si perviene all'effettivo divario tra accertamenti e previsioni, che risulta di lire 62 milioni 591.004, pari al 6,52 per cento.

Nei confronti dell'esercizio precedente, i proventi in esame presentano un consistente incremento che riguarda tutte le Case di riposo ad eccezione di quelle di Meldola, Pordenone e Sassari, nelle quali si è verificata una flessione delle presenze

effettive, come meglio si vedrà dal prospetto relativo.

Inoltre, si registra una differenza negativa per la Casa di Montefiascone, poiché è stato temporaneamente sospeso il funzionamento di quel complesso a causa dei noti lavori in corso di completamento.

Globalmente, l'incremento di entrata è stato di lire 119.569.959, con una incidenza percentuale del 13,34 per cento, e va ascritto all'espansione dei contributi versati dagli ospiti, determinatasi sia in ragione dei maggiori trattamenti pensionistici di cui i pensionati ospiti sono titolari e che costituiscono l'elemento di base per il calcolo della contribuzione in esame, sia per l'aumento delle presenze effettive; andamenti ambedue meglio individuabili attraverso i risultati condensati nelle rispettive tabelle che seguono:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1970	Contributi accertati nel 1971	Differenze
Bari . . . . .	12.741.345	13.433.295	691.950 (+)
Bolzano . . . . .	16.396.636	19.964.015	3.567.379 (+)
Brembate . . . . .	42.569.085	47.256.095	4.687.010 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	19.260.645	20.189.185	928.540 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	17.138.690	17.720.655	581.965 (+)
Cilavegna . . . . .	44.057.020	50.340.355	6.283.335 (+)
Galbiate . . . . .	39.134.055	43.479.525	4.345.470 (+)
Garbagnate . . . . .	44.399.055	47.770.125	3.371.070 (+)
Genova . . . . .	27.352.185	28.957.515	1.605.330 (+)
Iglesias . . . . .	5.803.905	26.847.135	21.043.230 (+)
Mantova . . . . .	—	4.687.880	4.687.880 (+)
Meldola . . . . .	36.682.840	32.560.215	4.122.625 (-)
Messina . . . . .	25.971.740	28.676.390	2.704.650 (+)
Montaione . . . . .	40.926.855	42.184.405	1.257.550 (+)
Montefiascone . . . . .	745.595	—	745.595 (-)
Monticello . . . . .	17.255.345	24.361.905	7.106.560 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	30.654.390	34.456.500	3.802.110 (+)
Pesaro . . . . .	24.690.898	26.041.270	1.350.372 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1970	Contributi accertati nel 1971	Differenze
Poppi . . . . .	19.313.870	20.066.140	752.270 (+)
Pordenone . . . . .	50.767.095	50.619.955	147.140 (-)
Roma Bufalotta . . . . .	47.897.335	49.324.015	1.426.680 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	32.425.305	38.103.710	5.678.405 (+)
San Lucido . . . . .	30.490.155	42.390.385	11.900.230 (+)
San Remo . . . . .	42.245.645	46.277.465	4.031.820 (+)
San Vito . . . . .	10.609.870	32.889.581	22.279.711 (+)
Sassari . . . . .	25.030.815	21.309.680	3.721.135 (-)
Torino . . . . .	44.251.160	53.035.015	8.783.855 (+)
Torre del Greco . . . . .	28.740.095	32.927.700	4.187.605 (+)
Trieste . . . . .	30.450.445	33.400.940	2.950.495 (+)
Verona . . . . .	37.540.880	40.054.625	2.513.745 (+)
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>845.542.954</b>	<b>969.325.676</b>	<b>123.782.722 (+)</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		1971	DIFFERENZE	
	1970	1971		in assoluto	in %
Bari . . . . .	22.085	31.290	9.205 (+)	41,68 (+)	
Bolzano . . . . .	34.565	38.363	3.363 (+)	10,90 (+)	
Brembate . . . . .	79.159	84.476	5.317 (+)	6,72 (+)	
Caprara d'Abruzzo . . . . .	45.178	45.579	401 (+)	0,89 (+)	
Cava dei Tirreni . . . . .	40.345	40.003	342 (-)	0,85 (-)	
Cilavegna . . . . .	83.237	92.262	9.025 (+)	10,84 (+)	
Galbiate . . . . .	76.426	79.755	3.329 (+)	4,35 (+)	
Garbagnate . . . . .	84.235	82.366	1.869 (-)	2,22 (-)	
Genova . . . . .	54.538	55.482	944 (+)	1,73 (+)	
Iglesias . . . . .	13.252	53.672	40.420 (+)	—	
Mantova . . . . .	—	15.758	15.758 (+)	—	
Meldola . . . . .	77.422	65.266	12.156 (-)	15,70 (-)	
Messina . . . . .	60.526	63.884	3.358 (+)	5,55 (+)	
Montaione . . . . .	86.215	87.366	1.151 (+)	1,33 (+)	
Montefiascone . . . . .	1.798	—	1.798 (-)	—	
Monticello . . . . .	44.068	47.732	3.664 (+)	8,31 (+)	
Orta S. Giulio . . . . .	58.742	61.970	3.228 (+)	5,49 (+)	
Pesaro . . . . .	52.132	53.915	1.783 (+)	3,42 (+)	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C A S E  D I  R I P O S O	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1970	1971	in assoluto	in %
Poppi . . . . .	43.353	42.624	729 (-)	1,68 (-)
Pordenone . . . . .	108.662	105.241	3.421 (-)	3,15 (-)
Roma Bufalotta . . . . .	94.694	97.325	2.631 (+)	2,78 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	70.847	76.985	6.138 (+)	8,66 (+)
San Lucido . . . . .	65.060	77.174	12.114 (+)	18,62 (+)
San Remo . . . . .	85.691	90.650	4.959 (+)	5,79 (+)
San Vito . . . . .	29.360	59.116	29.756 (+)	101,35 (+)
Sassari . . . . .	60.847	48.953	11.894 (-)	19,55 (-)
Torino . . . . .	87.037	98.229	11.192 (+)	12,86 (+)
Torre del Greco . . . . .	66.780	71.814	5.034 (+)	7,54 (+)
Trieste . . . . .	59.876	65.057	5.181 (+)	8,65 (+)
Verona . . . . .	84.041	84.236	195 (+)	0,23 (+)
TOTALI . . . . .	1.770.171	1.916.543	146.372 (+)	8,27 (+)

Come si vede esiste una stretta interdipendenza fra i dati relativi ai contributi versati dagli ospiti e quelli delle presenze effettive, per cui i prospetti si prestano a considerazioni di eguale contenuto. L'incidenza percentuale che esprime l'incremento dei contributi (+ 14,63 per cento) è superiore all'indice della seconda tabella (+ 8,27 per cento) in misura corrispondente al maggior gettito proveniente dall'applicazione dei miglioramenti pensionistici.

Il fenomeno si estende a tutte le Case, dove in alcuni casi sono tangibili gli effetti espansivi delle presenze. In particolare, si dirà della Casa di Mantova, entrata in funzione nel 1971 e delle Case di Iglesias, di San Lucido e di San Vito dei Normanni che assorbono il 66 per cento dell'incremento globale.

Sono state registrate talune diminuzioni di presenze che nei riguardi delle Case di Meldola, Pordenone e Sassari derivano, come già in altra parte si è accennato, dalla temporanea minore recettività degli immobili per consentire alcuni lavori di manutenzione.

Le flessioni verificatesi nelle altre Case sono di scarsa rilevanza e in alcuni casi potrebbero spiegarsi con l'entrata in funzione della Casa di Mantova, mentre per Montefiascone si spiega con la sospensione dell'attività della Casa, ritenuta opportuna per accelerare da un lato i tempi di costruzione del nuovo edificio e di ripristino ed adattamento del vecchio fabbricato e per evitare dall'altro elevati costi di gestione.

L'incremento delle presenze in realtà è di 178.581 unità non considerando la componente negativa che somma a 32.209 unità.

Le entrate per contributi versati dagli ospiti rappresentano il 96 per cento dei proventi, modificando leggermente in aumento il rapporto che negli ultimi anni si era consolidato sul 94 per cento.

Il restante 4 per cento dei proventi è costituito dalle quote vitto personale, soggiorno ospiti esterni e diversi, partite per le quali sembra superfluo fornire particolari ragguagli.

Si ritiene opportuno, tuttavia, di porle sinteticamente a raffronto con il 1970, nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1970	1971	Differenze
Quote vitto personale . . . . .	47.216.400	44.339.000	2.877.400 (-)
Soggiorno ospiti esterni . . . . .	1.422.790	1.256.000	166.790 (-)
Entrate diverse . . . . .	2.087.081	918.508	1.168.573 (-)

Una breve chiarificazione merita la differenza negativa a carico della prima partita in quanto riflette il nuovo orientamento del personale che propende in modo ri-

levante a consumare i pasti in famiglia anziché in comunità, comportamento che ha assorbito anche gli effetti dei nuovi quadri delle Case di più recente istituzione, ivi

comprese quelle entrate in funzione nel 1970, e dove nel 1971 il versamento delle quote ha influito per tutto l'esercizio.

Altra componente, che ha influito sul risultato economico della partita, deriva dalla deliberazione consiliare del 18 giugno 1970, con la quale si concesse gratuitamente alle suore il vitto e l'alloggio in Casa di riposo, provvedimento che nei riguardi del 1971 ha interessato tutto l'arco dell'anno.

Il confronto è del tutto indicativo per i versamenti di quote per soggiorno da parte di ospiti esterni, ossia il rimborso dei pasti consumati da dipendenti della sede centrale in missione nelle Case o, eccezionalmente, di congiunti in visita ai pensionati.

Altrettanto dicasi per le entrate diverse, costituite normalmente da somme di modestissima entità, come gli interessi sui depositi bancari che anche in questo settore hanno avvertito gli effetti del nuovo cartello.

Il quarto capitolo delle entrate effettive ordinarie espone l'importo dei contributi a carico dell'INAM — in virtù di nota apposita convenzione — per le prestazioni erogate dall'Opera a favore degli ospiti delle Case di riposo. Si ricorda che, a seguito della richiesta di revisione avanzata dall'Opera, la quota forfettaria che l'INAM corrisponde per i propri assistiti è stata aumentata da lire 20.000 a lire 23.000, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in esame.

L'accertamento è stato determinato in lire 120.272.624, di cui lire 116.962.435 iscritte fra i residui, e risulta inferiore alla previsione (lire 132.000.000) di lire 11 milioni 727.376 (9 per cento); rispetto all'anno precedente (lire 88.675.587, ivi inclusa variazione di residuo per lire 66.651) vi è stato un incremento di lire 31.597.037.

SEZIONE 2<sup>a</sup> - Entrate straordinarie

Nello stato previsionale le entrate straordinarie furono indicate solamente per memoria.

L'importo accertato ascende a lire 85 milioni 786.492, ed è così formato:

— da lire 28.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà;

— da lire 37.000.000 per contributo del comune di Cuneo occorrente all'acquisizione di un terreno per l'istituzione di una Casa di riposo in quella città;

— da lire 17.972.146 per contributi ed elargizioni diverse, fra i quali ricorderemo quelli a favore di particolari iniziative dell'Opera per i minori collegiati e per i pensionati ospiti delle Case di riposo;

— da lire 2.814.346 per ricavato dalla vendita di automezzi completamente ammortizzati o posti fuori uso.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui le entrate straordinarie ammontarono a lire 144.967.847, quelle del 1971 registrano una diminuzione di lire 59.181.355.

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie sono state accertate in lire 13.007.962.123 e risultano così distinte:

Contributi	L. 10.715.197.251
Redditi patrimoniali	» 1.070.866.572
Proventi Case di riposo	» 1.015.839.184
Quote INAM	» 120.272.624
Entrate straordinarie	» 85.786.492
	L. 13.007.962.123
	L. 13.007.962.123

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze verificatesi rispetto al consuntivo del 1970 (tenuto conto dei riaccertamenti) ed alla previsione per il 1971.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1) *Rispetto al 1970:*

Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
12.131.560.884	13.007.962.123	876.401.239 (+)	7,22 (+)

2) *Rispetto alla previsione:*

Entrate previste	Entrate accertate	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
12.901.000.000	13.007.962.123	106.962.123 (+)	0,83 (+)

PARTE II. — USCITE

I residui passivi al 1° gennaio 1971 che esamineremo in seguito, ascendono a lire 381.931.878, di cui lire 91.339.433 ancora da pagare, e segnano un incremento di lire 258.291.702 sulla previsione (lire 123 milioni 640.176).

TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE

SEZIONE 1ª - *Uscite ordinarie*

GESTIONE CASE DI RIPOSO.

Per le uscite delle Case di riposo sono stati predisposti — come di consueto — altrettanti conti di dettaglio, riuniti nell'allegato di bilancio contrassegnato con il n. 2, ed ai quali si fa rinvio per chi voglia conoscere analiticamente le varie spese di gestione. Qui ci limiteremo a porre in evi-

denza soltanto i risultati complessivi, prendendo le mosse — secondo lo schema espositivo adottato per le entrate — dalla comparazione con le uscite previste e con quelle accertate per il 1970. Si avverte, ai fini del secondo raffronto, che è stato incluso l'onere delle prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo, iscritto nel capitolo successivo.

Si avverte, altresì, che, sempre ai fini delle comparazioni anzidette, non si terrà conto dei residui accertati nel corso del 1971 per l'importo complessivo netto di lire 241.331.763, sia perché trattandosi di cifra costituita prevalentemente da conguagli effettuati al personale salariato sul trattamento economico riferito anche a parte del 1969, si incontrerebbero non lievi difficoltà per determinare l'importo attribuibile al solo 1970, sia perché la modesta incidenza globale del 5,77 per cento sembra irrilevante ai fini delle valutazioni d'ordine sintetico e analitico.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1971	Uscite accertate per il 1971	Differenze
Bari . . . . .	79.000.000	87.712.152	8.712.152 (+)
Bolzano . . . . .	84.000.000	89.325.925	5.325.925 (+)
Brembate . . . . .	135.000.000	144.532.487	9.532.487 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	95.000.000	102.085.749	7.085.749 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	120.000.000	132.690.163	12.690.163 (+)
Cilavegna . . . . .	151.500.000	160.880.683	9.380.683 (+)
Foligno . . . . .	15.000.000	—	15.000.000 (-)
Galbiate . . . . .	125.000.000	138.114.425	13.114.425 (+)
Garbagnate . . . . .	160.000.000	170.375.526	10.375.526 (+)
Genova . . . . .	136.000.000	131.848.913	4.151.087 (-)
Iglesias . . . . .	110.000.000	136.897.046	26.897.046 (+)
Mantova . . . . .	107.000.000	98.456.103	8.543.897 (-)
Meldola . . . . .	145.000.000	160.575.633	15.575.633 (+)
Messina . . . . .	135.000.000	137.713.779	2.713.779 (+)
Montaione . . . . .	175.000.000	175.250.390	250.390 (+)
Montefiascone . . . . .	25.000.000	329.502	24.670.498 (-)
Monticello . . . . .	130.000.000	144.700.135	14.700.135 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	110.000.000	122.681.940	12.681.940 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1971	Uscite accertate per il 1971	Differenze
Pesaro . . . . .	128.000.000	119.204.955	8.795.045 (−)
Poppi . . . . .	74.000.000	78.173.597	4.173.597 (+)
Pordenone . . . . .	165.000.000	177.309.511	12.309.511 (+)
Roma Bufalotta . . . . .	190.000.000	204.490.770	14.490.770 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	165.000.000	183.720.264	18.720.264 (+)
San Lucido . . . . .	166.000.000	167.503.960	1.503.960 (+)
San Remo . . . . .	163.000.000	173.064.776	10.064.776 (+)
San Vito . . . . .	130.000.000	149.583.154	19.583.154 (+)
Sassari . . . . .	120.000.000	130.169.745	10.169.745 (+)
Torino . . . . .	160.000.000	176.421.605	16.421.605 (+)
Torre del Greco . . . . .	150.000.000	162.177.332	12.177.332 (+)
Trieste . . . . .	135.000.000	157.845.182	22.845.182 (+)
Varallo . . . . .	15.000.000	—	15.000.000 (−)
Verona . . . . .	160.000.000	165.996.953	5.996.953 (+)
TOTALI . . . . .	3.958.500.000	4.179.832.355	221.332.355 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1970 (compresa ass. malattia)	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Differenze
Bari . . . . .	74.732.756	90.186.032	15.453.276 (+)
Bolzano . . . . .	79.218.518	92.222.708	13.004.190 (+)
Brembate . . . . .	131.051.466	148.007.680	16.956.214 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	90.355.088	105.573.149	15.218.061 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	117.696.835	136.786.891	19.090.056 (+)
Cilavegna . . . . .	141.729.318	165.018.418	23.289.100 (+)
Galbiate . . . . .	120.925.339	143.100.327	22.174.988 (+)
Garbagnate . . . . .	158.333.976	176.804.074	18.470.098 (+)
Genova . . . . .	118.741.487	135.309.851	16.568.364 (+)
Iglesias . . . . .	50.927.539	139.991.485	89.063.946 (+)
Mantova . . . . .	3.305.449	102.178.191	98.872.742 (+)
Meldola . . . . .	154.457.945	163.538.477	9.080.532 (+)
Messina . . . . .	132.753.013	141.159.004	8.405.991 (+)
Montaione . . . . .	172.209.470	182.121.333	9.911.863 (+)
Montefiascone . . . . .	7.949.681	329.502	7.620.179 (-)
Monticello . . . . .	121.216.392	148.763.182	27.546.790 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	106.918.899	125.315.491	18.396.592 (+)
Pesaro . . . . .	111.163.782	122.940.554	11.776.772 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Differenze
Poppi . . . . .	70.391.129	80.764.509	10.373.380 (+)
Pordenone . . . . .	153.443.581	181.242.689	27.799.108 (+)
Roma Bufalotta . . . . .	185.236.526	210.386.064	25.149.538 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	156.839.188	187.062.640	30.223.452 (+)
San Lucido . . . . .	165.142.567	175.092.415	9.949.848 (+)
San Remo . . . . .	153.506.669	178.479.266	24.972.597 (+)
San Vito . . . . .	97.242.584	153.673.992	56.431.408 (+)
Sassari . . . . .	126.851.615	132.954.602	6.102.987 (+)
Torino . . . . .	144.949.609	182.452.438	37.502.829 (+)
Torre del Greco . . . . .	149.560.584	165.768.807	16.208.223 (+)
Trieste . . . . .	138.333.358	161.270.327	22.936.969 (+)
Verona . . . . .	151.247.331	172.474.771	21.227.440 (+)
TOTALI . . . . .	3.586.431.694	4.300.968.869	714.537.175 (+)

L'eccedenza delle spese di gestione sui dati previsionali, che in modo più o meno rilevante riguarda quasi tutte le Case di riposo, si è verificata per l'espansione dei costi, superiore al relativo indice predeterminato a calcolo in sede di previsione, e per un leggero aumento delle presenze effettive.

Globalmente, come si legge dal primo prospetto, l'eccedenza netta somma a lire 221.332.355, pari al 5,59 per cento, ma in realtà è di lire 276.002.853 (+ 7,1 per cento) se dalla differenza si eliminano i dati afferenti alle Case di riposo di Foligno, Montefiascone e Varallo (lire 54.670.498) che erano state incluse nella previsione, ritenendosi che le rispettive date di inizio dell'attività gestionale cadessero nello scorcio dell'esercizio in esame.

Su tale eccedenza netta le sole Case di Genova e Pesaro incidono con una differenza negativa a causa, evidentemente, del contenimento dei costi entro i limiti previsti, considerato che l'effetto espansivo delle presenze, anche se in misura minima, si è verificato anche in queste Case.

Va notato che nelle Case di più recente istituzione non si notano particolari squilibri iniziali, in genere determinati dalla maggiore incidenza di alcuni costi nella fase di avviamento.

La considerazione è da riferirsi ai risultati delle Case di Iglesias e San Vito dei Normanni dove i costi, come meglio vedremo più avanti, pur rimanendo alquanto elevati presentano un comprensibile divario rispetto a quelli medi nazionali. Per la Casa di Mantova, pur trattandosi di spesa largamente contenuta entro la previsione, si noterà, invece, che il costo, correlato ad un volume di presenze che ancora non esprime l'andamento di regime, riflette il peso delle spese generali.

Nei confronti dell'esercizio precedente, le uscite segnano un incremento di lire 714 milioni 537.175, pari al 20 per cento, indice inferiore di quattro punti a quello registrato l'anno scorso.

Per individuare la componente economico-finanziaria dell'aumento del costo effettivo, senza l'influenza cioè di alcuni degli effetti prodotti dall'andamento delle presenze, ci si deve limitare ad osservare le gestioni che nel 1971 hanno funzionato tutto l'anno, enucleando dal computo le Case di Iglesias e di Mantova che introducono oneri aggiuntivi comparativamente non valutabili, nonché quella di Montefiascone i cui dati sono irrilevanti ai fini dell'indagine in questione.

L'incremento così determinato scende da lire 714.537.175 a lire 534.220.666, con una incidenza percentuale del 15 per cento; indici che, pur se in modo appena sensibile, si ridurrebbero ulteriormente ove fosse possibile depurare i dati in esame dagli incrementi delle presenze registrate nelle altre Case.

Gli anzidetti indici, calcolati secondo criteri consueti a queste rilevazioni, stanno pertanto a indicare che la lievitazione dei costi discende prevalentemente dall'andamento della vita ed in parte, come vedremo più avanti, dall'adeguamento di alcuni oneri a meglio soddisfare talune esigenze proprie dell'assistenza in Casa di riposo.

Per le citate Case di più recente istituzione, non avendo sufficienti termini di raffronto, si rinvia all'esame dei costi medi capitari che ci consentiranno di valutarne l'andamento, mentre sembra utile osservare che le relative gestioni assorbono nella misura del 26 per cento (lire 187.936.688) l'aumento del capitolo in esame.

Va precisato infine che nelle Case di riposo dove le presenze sono diminuite, e ne abbiamo visto le cause, l'espansione della spesa è attribuibile per intero alla lievitazione dei costi sui quali, evidentemente, si riflettono gli effetti della maggiore incidenza delle spese generali.

Prima di procedere ad un sommario esame delle cause che hanno sensibilizzato le uscite di gestione, si rende necessario integrare i dati forniti in precedenza con la ripartizione per voci di spesa delle uscite medesime.

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Vitto . . . . .	1.127.535.663	1.248.330.916	120.795.253 (+)	10,7 (+)
Retribuzioni al personale . . . . .	1.682.478.584	2.178.331.713	495.853.129 (+)	29,47 (+)
Servizi agli ospiti . . . . .	123.759.296	142.524.658	18.765.362 (+)	15,16 (+)
Prestazioni sanitarie . . . . .	103.806.462	121.136.514	17.330.052 (+)	16,69 (+)
Prestazioni a convenzione . . . . .	99.811.066	124.184.777	24.373.711 (+)	24,42 (+)
Combustibili . . . . .	124.578.265	146.386.124	21.807.859 (+)	17,57 (+)
Manutenzione ordinaria . . . . .	80.606.957	87.408.228	6.801.271 (+)	8,44 (+)
Spese varie . . . . .	198.381.034	213.655.191	15.274.157 (+)	7,70 (+)
Trasporti . . . . .	16.135.990	18.886.712	2.750.722 (+)	17,05 (+)
Reintegro beni dotati . . . . .	29.338.377	20.124.036	9.214.341 (-)	31,41 (-)
TOTALI . . .	3.586.431.694	4.300.968.869	714.537.175 (+)	19,92 (+)

Giova sottolineare, per evitare possibili equivoci di interpretazione, che le differenze risultanti dalla tabella riflettono soltanto gli incrementi esposti nel prospetto di raffronto delle uscite accertate, e che le predette differenze corrispondono in parte ad aumenti di costo ed in parte agli oneri derivanti dal maggior volume di presenze. Ed infatti il costo medio reale è aumentato del 10,86 per cento come si evince dalla tabella a pagina 51.

Ne discende che le risultanze di cui trattasi vanno esaminate essenzialmente in funzione dell'indice totale di aumento che rispecchia l'andamento generale del settore. Osserviamo, infatti, che la percentuale globale di incremento (19,92 per cento) supera l'indice di espansione delle presenze (8,27 per cento), la cui differenza può identificarsi con quella poc'anzi indicata (10,86 per cento) e relativa all'aumento del costo medio reale.

Ciò premesso e considerato altresì che generalmente le percentuali offerte dalla tabella in esame si mantengono entro i limiti della media globale, per cui non sussistono motivi per una particolare trattazione di tutte le partite, occorre invece soffermare l'attenzione sull'andamento degli oneri retributivi che, segnando la maggiore dilatazione in assoluto, prevalgono nettamente anche sulle vittuarie per l'importo di lire 930.000.797, con uno scarto percentuale del 74 per cento.

Più evidente appare il fenomeno ove si osservi che nel 1970 le spese di personale superavano del 49 per cento (lire 554 milioni 942.921) quelle della vittuaria.

L'aumento delle spese per le retribuzioni al personale trae origine da diverse cause che per il 1971 hanno prodotto i loro effetti lungo tutto l'arco dell'anno. La causa principale consiste nell'oramai integrale applicazione di miglioramenti apportati al

trattamento economico del personale salariato, fra i quali giuoca un ruolo importante la modificazione dell'articolo 25 del regolamento organico con la quale la gratificazione per merito viene commisurata a 52 giornate lavorative, anziché a 39.

Va tenuto presente che tale disciplina formò oggetto di applicazione già nell'anno precedente, ma ovviamente la maggiore dilatazione dell'onere si è verificata nel 1971 perché i nuovi importi tabellari hanno costituito generale ed integrale base di calcolo nel predetto anno. Vale considerare, inoltre, che tali nuovi importi producono rilevanti divari rispetto ai livelli retributivi dell'anno precedente in modo particolare per quanto attiene agli oneri aggiuntivi per passaggi di qualifica, per l'attribuzione degli aumenti periodici di anzianità nonché per la corresponsione dei compensi per lavoro straordinario.

Nell'interpretazione dell'accrescimento dell'onere in esame, significato importante assume l'attuazione della deliberazione consiliare del 17 aprile 1970, approvata con decreto 12 ottobre 1971, concernente l'elevazione della durata del congedo ordinario a trenta giorni l'anno, spettante al personale salariato.

Poiché il provvedimento è stato autorizzato con decorrenza retroattiva e poiché, peraltro, sia per accogliere alcuni orientamenti della categoria, sia, al tempo stesso, per non contravvenire alle norme che regolano la materia, si sono verificate assenze alquanto imponenti, benché siano stati predisposti prudenzialmente dei turni che ne hanno opportunamente diluito i disagi, s'è reso necessario sopperire alle necessità delle Case di riposo mediante l'assunzione di personale temporaneo.

Non va tralasciato di enumerare la naturale espansione numerica dei dipendenti, ancorché nell'ambito delle dotazioni organiche.

Si annota, infine, l'aumento di taluni oneri riflessi, a far tempo dal 1° gennaio 1971, di cui all'articolo 41 del decreto legge 27 agosto 1970, n. 621.

In assoluto, il secondo articolo di spesa che presenta una rilevante differenza in aumento è quello delle vittuarie (lire 120 milioni 795.253), ma l'indice percentuale che è molto al di sotto della media globale rilevata per l'intero capitolo, spiega che trattasi, in via principale, di espansione direttamente collegata con l'andamento delle presenze, mentre un aspetto secondario assume il divario per l'aumento del costo della vita.

Un breve chiarimento merita la spesa concernente le « Prestazioni a convenzione » che è al secondo posto, dopo le « Retribuzioni al personale », fra le maggiori percentuali di aumento.

Al riguardo si rammenta la già citata deliberazione consiliare del 18 giugno 1970 con la quale vennero, fra l'altro, apportati ritocchi ai compensi mensili corrisposti alle varie congregazioni per l'opera prestata dalle suore nelle Case di riposo.

Detti miglioramenti ebbero decorrenza dal 1° agosto 1970 ed il divario fra i dati dei due anni presi a confronto deriva dal fatto che per il 1971 essi si riferiscono all'intero anno.

Un accenno merita altresì l'andamento delle spese per « Reintegro beni dotati » unica partita che presenta una congrua riduzione spiegabile con le minori esigenze di ricorrere alla ricostituzione, anche se parziale, delle dotazioni iniziali. La flessione è inoltre da porre in relazione alla situazione verificatasi nel 1970, anno in cui si operarono, in rapporto alle correnti necessità funzionali di quell'esercizio, notevoli integrazioni di beni.

Va ricordato, infine, il potenziamento del settore relativo all'assistenza sociale secondo gli orientamenti dell'amministrazione che in tal modo intende soddisfare alcune esigenze proprie delle categorie assistite. L'onere, peraltro contenuto entro proporzioni adeguate alle necessità anzidette, è incluso nella voce relativa ai « Servizi agli ospiti ».

Le uscite riguardanti le « Prestazioni sanitarie » riflettono gli oneri per l'assistenza

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sanitaria erogata agli ospiti delle Case di riposo e superano quelle dell'anno precedente nella misura di lire 17.330.052, pari al 16,69 per cento. A fronte delle spese in questione, l'INAM ha corrisposto un contributo capitarario di lire 23.000 annue accertate complessivamente in lire 120.272.624, come si è visto illustrando le entrate.

La differenza tra questa entrata e uscita in esame, ammonta ad appena lire 863 mila 890 ed è da attribuirsi all'assistenza

agli ospiti sprovvisti totalmente o parzialmente di copertura assicurativa, nonché alle attività di ordine igienico-profilattico indispensabili al buon funzionamento della comunità, fra le quali si citano l'accertamento dell'idoneità fisica degli ospiti nuovi ammessi e la sorveglianza sanitaria sugli ambienti e servizi delle Case.

Con la tabella seguente si fornisce l'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sull'uscita globale:

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971
Vitto . . . . .	31,44%	29,02%
Retribuzioni al personale . . . . .	46,91%	50,65%
Servizi agli ospiti . . . . .	3,45%	3,31%
Prestazioni sanitarie . . . . .	2,90%	2,82%
Prestazioni a convenzione . . . . .	2,78%	2,89%
Combustibili . . . . .	3,47%	3,40%
Manutenzione ordinaria . . . . .	2,25%	2,03%
Spese varie . . . . .	5,53%	4,97%
Trasporti . . . . .	0,45%	0,44%
Reintegro beni dotati . . . . .	0,82%	0,47%
TOTALI . . . . .	100,00%	100,00%

Vi è da osservare che in via generale non vi sono modificazioni sostanziali fra i valori offerti dall'analisi che precede, salvo nell'incidenza concernente le retribuzioni al personale che, raggiungendo la percentuale del 51 per cento, si stacca in misura notevole dai livelli raggiunti dagli altri indici. Ovviamente, l'ulteriore scarto di aumento registrato nell'incidenza degli oneri retributivi, che in assoluto è pari a circa quattro punti e percentualmente all'8 per cento, agisce sulle restanti incidenze che presentano tutte una leggera flessione.

Arrivati a questo punto, siamo in grado di esaminare l'andamento della gestione delle Case di riposo sotto il profilo del costo medio giornaliero riferito ad ospite. La prima colonna del prospetto che segue esprime il costo puro di ogni ospite, nel quale, cioè, sono comprese tutte le uscite senza considerare le entrate; la seconda colonna esprime lo stesso costo, dedotte le somme versate dagli ospiti a titolo di contributo; la terza colonna, infine, indica il costo ottenuto in base alle risultanze fra le spese e i proventi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari . . . . .	2.882	2.453	2.419
Bolzano . . . . .	2.404	1.884	1.858
Brembate . . . . .	1.752	1.193	1.172
Caprara d'Abruzzo . . . . .	2.316	1.873	1.849
Cava dei Tirreni . . . . .	3.419	2.976	2.960
Cilavegna . . . . .	1.789	1.243	1.221
Galbiate . . . . .	1.794	1.249	1.226
Garbagnate . . . . .	2.147	1.567	1.541
Genova . . . . .	2.439	1.917	1.890
Iglesias . . . . .	2.608	2.108	2.075
Mantova . . . . .	6.484	6.187	6.088
Meidola . . . . .	2.506	2.007	1.978
Messina . . . . .	2.210	1.761	1.740
Montaione . . . . .	2.085	1.602	1.581
Montefiascone . . . . .	—	—	—
Monticello Brianza . . . . .	3.117	2.606	2.568
Orta S. Giulio . . . . .	2.022	1.466	1.442
Pesaro . . . . .	2.280	1.797	1.773

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Poppi . . . . .	1.895	1.424	1.406
Pordenone . . . . .	1.722	1.241	1.221
Roma Bufalotta . . . . .	2.162	1.665	1.636
Roma Giustiniana . . . . .	2.430	1.935	1.911
San Lucido . . . . .	2.269	1.720	1.699
San Remo . . . . .	1.969	1.458	1.438
San Vito . . . . .	2.600	2.043	2.009
Sassari . . . . .	2.716	2.281	2.250
Torino . . . . .	1.857	1.318	1.297
Torre del Greco . . . . .	2.308	1.850	1.829
Trieste . . . . .	2.479	1.965	1.942
Verona . . . . .	2.048	1.572	1.549
<b>COSTO MEDIO NAZIONALE . . . . .</b>	<b>2.244</b>	<b>1.738</b>	<b>1.714</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei dati testé indicati con quelli del 1970, offre le seguenti risultanze:

TABELLA a)

COSTO PURO

	CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari . . . . .	. . . . .	2.384	2.882	502 (+)
Bolzano . . . . .	. . . . .	2.292	2.404	112 (+)
Brembate . . . . .	. . . . .	1.656	1.752	96 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	. . . . .	2.000	2.316	316 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	. . . . .	2.917	3.419	502 (+)
Cilavegna . . . . .	. . . . .	1.703	1.789	86 (+)
Galbiate . . . . .	. . . . .	1.582	1.794	212 (+)
Garbagnate . . . . .	. . . . .	1.880	2.147	267 (+)
Genova . . . . .	. . . . .	2.177	2.439	262 (+)
Iglesias . . . . .	. . . . .	3.843	2.608	1.235 (-)
Mantova . . . . .	. . . . .	—	6.484	6.484 (+)
Meldola . . . . .	. . . . .	1.995	2.506	511 (+)
Messina . . . . .	. . . . .	2.193	2.210	17 (+)
Montaione . . . . .	. . . . .	1.997	2.085	88 (+)
Montefiascone . . . . .	. . . . .	3.848	—	3.848 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Monticello Brianza . . . . .	2.751	3.117	366 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	1.820	2.022	202 (+)
Pesaro . . . . .	2.132	2.280	148 (+)
Poppi . . . . .	1.624	1.895	271 (+)
Pordenone . . . . .	1.412	1.722	310 (+)
Roma Bufalotta . . . . .	1.956	2.162	206 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	2.214	2.430	216 (+)
San Lucido . . . . .	2.538	2.269	269 (-)
San Remo . . . . .	1.791	1.969	178 (+)
San Vito . . . . .	3.312	2.600	712 (-)
Sassari . . . . .	2.085	2.716	631 (+)
Torino . . . . .	1.665	1.857	192 (+)
Torre del Greco . . . . .	2.240	2.308	68 (+)
Trieste . . . . .	2.310	2.479	169 (+)
Verona . . . . .	1.800	2.048	248 (+)
<b>COSTO MEDIO NAZIONALE . . . . .</b>	<b>2.024</b>	<b>2.244</b>	<b>220 (+)</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA b)

COSTO RELATIVO - I.

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari . . . . .	2.807	2.453	354 (-)
Bolzano . . . . .	1.817	1.884	67 (+)
Brembate . . . . .	1.118	1.193	75 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	1.574	1.873	299 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	2.492	2.976	484 (+)
Cilavegna . . . . .	1.173	1.243	70 (+)
Galbiate . . . . .	1.070	1.249	179 (+)
Garbagnate . . . . .	1.353	1.567	214 (+)
Genova . . . . .	1.676	1.917	241 (+)
Iglesias . . . . .	3.405	2.108	1.297 (-)
Mantova . . . . .	—	6.187	6.187 (+)
Meldola . . . . .	1.521	2.007	486 (+)
Messina . . . . .	1.764	1.761	3 (-)
Montaione . . . . .	1.523	1.602	79 (+)
Montefiascone . . . . .	3.433	—	3.433 (-)
Monticello Brianza . . . . .	2.359	2.606	247 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Orta S. Giulio . . . . .	1.298	1.466	168 (+)
Pesaro . . . . .	1.659	1.797	138 (+)
Poppi . . . . .	1.178	1.424	246 (+)
Pordenone . . . . .	945	1.241	296 (+)
Roma Bufalotta . . . . .	1.450	1.655	205 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	1.756	1.935	179 (+)
San Lucido . . . . .	2.070	1.720	350 (-)
San Remo . . . . .	1.298	1.458	160 (+)
San Vito . . . . .	2.951	2.043	908 (-)
Sassari . . . . .	1.673	2.281	608 (+)
Torino . . . . .	1.157	1.318	161 (+)
Torre del Greco . . . . .	1.809	1.850	41 (+)
Trieste . . . . .	1.802	1.965	163 (+)
Verona . . . . .	1.353	1.572	219 (+)
<b>COSTO MEDIO NAZIONALE . . . . .</b>	<b>2.024</b>	<b>1.738</b>	<b>286 (-)</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

COSTO RELATIVO - II.

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari . . . . .	2.748	2.419	329 (-)
Bolzano . . . . .	1.784	1.858	74 (+)
Brembate . . . . .	1.091	1.172	81 (+)
Caprara d'Abruzzo . . . . .	1.545	1.849	304 (+)
Cava dei Tirreni . . . . .	2.468	2.960	492 (+)
Cilavegna . . . . .	1.148	1.221	73 (+)
Galbiate . . . . .	1.044	1.226	182 (+)
Garbagnate . . . . .	1.326	1.541	215 (+)
Genova . . . . .	1.644	1.890	246 (+)
Iglesias . . . . .	3.355	2.075	1.280 (-)
Mantova . . . . .	—	6.088	6.088 (+)
Meidola . . . . .	1.493	1.978	485 (+)
Messina . . . . .	1.736	1.740	4 (+)
Montaione . . . . .	1.496	1.581	85 (+)
Montefiascone . . . . .	3.415	—	3.415 (-)
Monticello Brianza . . . . .	2.316	2.568	252 (+)
Orta S. Giulio . . . . .	1.270	1.442	172 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Pesaro . . . . .	1.630	1.773	143 (+)
Poppi . . . . .	1.155	1.406	251 (+)
Pordenone . . . . .	924	1.221	297 (+)
Roma Bufalotta . . . . .	1.429	1.636	207 (+)
Roma Giustiniana . . . . .	1.728	1.911	183 (+)
San Lucido . . . . .	2.038	1.699	339 (-)
San Remo . . . . .	1.274	1.438	164 (+)
San Vito . . . . .	2.893	2.009	884 (-)
Sassari . . . . .	1.644	2.250	606 (+)
Torino . . . . .	1.133	1.297	164 (+)
Torre del Greco . . . . .	1.785	1.829	44 (+)
Trieste . . . . .	1.769	1.942	173 (+)
Verona . . . . .	1.326	1.549	223 (+)
<b>COSTO MEDIO NAZIONALE . . . . .</b>	<b>1.518</b>	<b>1.714</b>	<b>196 (+)</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei singoli costi ed in particolare di quelli puri, offerta dalla tabella A), conferma che gli effetti espansivi della spesa sono comuni a tutte le Case di riposo, ed abbiamo avuto modo di illustrarne le cause generali e locali.

L'andamento dei costi più chiaramente spiega l'adeguamento delle Case di riposo di più recente istituzione al costo medio nazionale. Significative sono, infatti, le riduzioni che si osservano per le Case di Iglesias e San Vito dei Normanni, per le quali i rispettivi valori percentuali, rappresentati dal 32 e dal 21 per cento, appaiono alquanto sensibili.

È altresì significativo il costo della Casa di San Lucido che pone in evidenza i vantaggi in termini di economicità conseguiti con il funzionamento a pieno regime. Si ricorderà, infatti, che la Casa in questione ha registrato un notevole incremento delle presenze.

Le Case di Cava dei Tirreni e di Monticello presentano i costi più elevati, peraltro giustificati dalla loro destinazione.

Molto lontano dalla media il costo della Casa di Mantova che esprime valori affatto

indicativi, tenuto conto della fase iniziale di avviamento.

Complessivamente, il costo puro nazionale è salito di 220 punti, pari al 10,86 per cento, indice inferiore del 51,12 per cento a quello di incremento raggiunto nel 1970 (22,22 per cento).

Volendo attribuire a tale costo la quota delle spese generali di amministrazione in rapporto all'incidenza delle spese di gestione sul coacervo delle prestazioni, ivi compresi gli investimenti strumentali, il costo stesso dovrebbe essere maggiorato di una aliquota pari al 43 per cento delle spese generali e salirebbe quindi a lire 3.209 (+965).

L'onere si riduce del 23 per cento nei costi al netto dei contributi degli ospiti (tabella B) e del 24 per cento in quelli deputati da tutti i proventi (tabella C); indici ambedue inferiori di una unità a quelli corrispondenti del 1970.

Peraltro, il costo effettivo resta quello denominato « puro » esposto dalla tabella A) nell'importo di lire 2.244 del quale, con la tabella seguente, viene data l'analisi in rapporto alle voci che lo compongono, con le differenze fra i due esercizi.

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Vitto . . . . .	636,78	651,35	14,57 (+)	2,29 (+)
Retribuzioni al personale . . . . .	949,83	1.136,60	186,77 (+)	19,66 (+)
Servizi agli ospiti . . . . .	69,91	74,37	4,46 (+)	6,38 (+)
Prestazioni sanitarie . . . . .	58,64	63,21	4,57 (+)	7,79 (+)
Prestazioni a convenzione . . . . .	56,38	64,80	8,42 (+)	14,93 (+)
Combustibili . . . . .	69,65	76,38	6,73 (+)	9,66 (+)
Manutenzione ordinaria . . . . .	45,51	45,61	0,10 (+)	0,22 (+)
Spese varie . . . . .	111,77	111,36	0,41 (-)	0,37 (-)
Trasporti . . . . .	9,11	9,80	0,69 (+)	7,57 (+)
Reintegro beni dotati . . . . .	16,58	10,50	6,08 (-)	36,67 (-)
TOTALI . . . . .	2.024,16	2.243,99	219,83 (+)	10,86 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'analisi ci permette di valutare la portata reale dei movimenti avvenuti nelle varie voci di spesa, portata che è logicamente ben diversa da quella indicata a pagina 43 della presente relazione. E ne abbiamo spiegato il perché: là sono state fornite le cifre degli incrementi complessivi alla cui formazione concorre il maggior volume di presenze; qui le stesse cifre sono tradotte in costi unitari.

Circa i motivi delle variazioni, si richiamano le considerazioni fatte in precedenza, specie per quanto riguarda gli oneri retributivi che, anche sotto questo profilo, segnano i maggiori indici di dilatazione. Da notare, come già posto in evidenza, la flessione del reintegro beni dotali.

Aggiungiamo, infine, che gli oneri della vittuaria e quelli retributivi — presi congiuntamente — rappresentano l'80 per cento del costo nazionale, superando di due punti il rapporto che si ebbe nel 1970.

Prima di chiudere l'esame dei costi derivanti dalla gestione delle Case di riposo, mette conto di annotare gli oneri derivanti dall'ospitalità resa ai titolari di pensione sociale. Poiché sono stati ammessi pensionati appartenenti a tale categoria nella misura di 148 unità con 23.942 giornate di presenze effettive, l'onere relativo è stato

di lire 53.725.848 commisurato al costo capitaro medio giornaliero di lire 2.244.

\* \* \*

Il capitolo « Merci in magazzino », per il quale non era possibile fare previsioni attendibili, espone il valore di esercizio delle derrate e merci non immesse al consumo. Esso è iscritto per lire 32.017.076 e presenta un aumento di lire 17.320.871 nei confronti della somma accertata al 31 dicembre 1970 (lire 14.696.205).

Le « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo », già computate nel calcolo dei costi, sono state illustrate insieme alle altre voci componenti le spese di gestione delle Case di riposo.

EROGAZIONI.

L'uscita globale ammonta a lire 3 miliardi 326.876.901 e presenta una differenza negativa di lire 270.098.099 (— 7 per cento) rispetto alla previsione (lire 3.596.975.000), mentre supera di lire 147.529.470 (+ 5 per cento) la corrispondente uscita dell'esercizio precedente (lire 3.179.347.431).

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche . . . . .	2.811.975.000	2.573.547.720	238.427.280 (←)	8,48 (←)
Prestazioni sanitarie . . . . .	5.000.000	1.305.150	3.694.850 (←)	73,90 (←)
Assistenza scolastica . . . . .	780.000.000	752.024.031	27.975.969 (←)	3,59 (←)
<b>TOTALI . . .</b>	<b>3.596.975.000</b>	<b>3.326.876.901</b>	<b>270.098.099 (←)</b>	<b>7,51 (←)</b>

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche . . . . .	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2,46
Prestazioni sanitarie . . . . .	986.850	1.305.150	318.300 (+)	32,28
Assistenza scolastica . . . . .	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	12,81
TOTALI . . . . .	3.179.347.431	3.326.876.901	147.529.470 (+)	4,64

Nei riguardi della previsione, la differenza si ripartisce in varia misura fra le tre componenti, e sembra opportuno precisare che quella relativa alle prestazioni economiche è la risultante fra una economia di lire 239.744.280 registrata sugli assegni funerari (lire 2.390.255.720 iscritte in bilancio nei confronti di lire 2.630.000.000 previste) ed una eccedenza di lire 1.317.000 dei sussidi straordinari (lire 183.292.000) rispetto alla previsione (lire 181.975.000).

Circa la differenza concernente gli assegni funerari è altresì opportuno precisare che in sede di previsione si ritenne di determinare lo stanziamento includendo nel calcolo un congruo fattore addizionale in vista di presunti maggiori oneri che sarebbero derivati dalle prestazioni spettanti ai titolari di pensione appartenenti alla categoria delle « pensioni sociali ».

In effetti il reale accrescimento prodotto dalle prestazioni erogate ai pensionati

dell'anzidetta categoria è stato inferiore alla previsione e si è concretato in 1.016 unità.

Per quanto riguarda l'assistenza scolastica, la non completa erogazione dello stanziamento (— lire 27.975.969 su lire 780 milioni previste) è spiegata dalla soppressione di un turno delle colonie estive, resasi necessaria per motivi organizzativi ed estranei alla volontà dell'amministrazione.

La tabella che espone la comparazione delle prestazioni con quelle dell'esercizio precedente indica che l'incremento di lire 147.529.470 è la somma di una espansione, anche se moderata, registrata dai tre articoli di spesa.

Prima di analizzare la causa è opportuno inserire il prospetto dal quale si desumono le componenti delle partite avanti indicate.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
— assegni funerari . . . . .	2.353.655.135	2.390.255.720	36.600.585 (+)	1,55
— sussidi . . . . .	158.059.000	183.292.000	25.233.000 (+)	15,96
	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2,46
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
— assistenza in convitti . . . . .	561.526.070	659.520.391	97.994.321 (+)	17,45
— borse di studio . . . . .	44.710.000	44.540.000	170.000 (-)	0,38
— colonie estive . . . . .	60.410.376	47.963.640	12.446.736 (-)	20,60
	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	12,81

Dall'andamento delle prestazioni economiche si evince che la espansione è stata assorbita per il 56 per cento dagli assegni funerari erogati ai pensionati sociali (lire 20.520.000), di cui poc'anzi abbiamo visto l'entità numerica (n. 1.016), mentre la restante parte non rappresenta entità di rilievo, tanto più se posta in relazione alla spesa complessiva.

I sussidi straordinari presentano, invece, una tendenza espansiva più marcata anche se valutabile entro limiti di un naturale accrescimento.

Si deve osservare che ambedue gli importi a confronto comprendono i sussidi straordinari erogati a seguito di movimenti tellurici, che nel 1970 colpirono la zona di Pozzuoli e nel 1971 i territori dell'alto Lazio.

I rispettivi importi complessivi sono di lire 67.070.000 e di lire 31.975.000, per cui, depurando gli oneri da queste cifre che rappresentano interventi eccezionali, l'effettivo divario fra i due anni a confronto è di lire 60.328.000, pari al 66 per cento (lire 151 milioni 317.000 del 1971 su lire 90.989.000 del 1970).

I sussidi straordinari erogati a titolari di pensione sociale sono stati n. 557 per l'importo di lire 9.639.000.

Le prestazioni sanitarie indirette, contrariamente all'andamento recessivo degli ultimi anni, hanno registrato un consistente incremento, imputabile solamente all'entità economica delle singole prestazioni, essendone rimasto invariato l'ammontare numerico.

Nell'ambito delle prestazioni scolastiche, l'incremento della spesa per i convitti, trae origine, per l'anno scolastico 1970-71, dal maggior numero dei minori collegiati che da 1.541 salirono a 1.613 unità, e, per l'anno scolastico 1971-72, dall'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati, previa autorizzazione consiliare del 23 luglio 1971, mentre il numero dei minori è diminuito a 1.582 unità (— 31).

Si ricorda che in rapporto alla durata degli anni scolastici e del periodo che abbracciano, gli effetti economici gravano sull'esercizio in misura di  $2/3$  e  $1/3$ .

Per le borse di studio il lieve decremento di spesa rispetto al 1970 è in prevalenza determinato dalla minore incidenza dei contributi integrativi concessi agli studenti degli ordini superiori che debbono recarsi in località lontane da quelle di residenza, incontrando quindi spese e disagi notevoli.

Infine, l'onere delle colonie rispecchia l'effettuazione di un solo turno di cui s'è detto in altra parte, con la riduzione del numero dei minori che ne hanno fruito, che da 1.279 sono scesi a 839, con una differenza di 440 unità.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE AL 31 DICEMBRE 1971			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
Organi amministrativi e di controllo . . . . .	17.000.000	14.573.179	14.573.179	—	2.426.821 (←)
Personale . . . . .	975.000.000	981.029.821	980.946.684	83.137	6.029.821 (←)
Legali e notarili . . . . .	<i>per memoria</i>	1.312.149	1.312.149	—	1.312.149 (←)
Viaggi e indennità di missione . . . . .	13.000.000	11.715.453	11.715.453	—	1.284.547 (←)
Stampati e cancelleria . . . . .	23.000.000	24.051.987	24.051.987	—	1.051.987 (←)
Postali e telefoniche . . . . .	34.000.000	33.341.434	33.341.434	—	658.566 (←)
Trasporti . . . . .	7.000.000	6.983.826	6.983.826	—	16.174 (←)
Imposte e tasse . . . . .	4.500.000	5.321.616	5.321.616	—	821.616 (←)
Manutenzione locali e mobili Sede . . . . .	15.000.000	15.917.606	15.917.606	—	917.606 (←)
Assicurazioni, utenze, riscaldamento . . . . .	13.000.000	12.004.088	12.004.088	—	995.912 (←)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE AL 31 DICEMBRE 1971			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera . . . . .	3.000.000	2.744.463	2.744.463	—	255.537 (←)
Fondo per le provvidenze a favore del personale . . . . .	6.000.000	4.959.548	4.299.548	660.000	1.040.452 (←)
Fondo spese diverse:					
Stampa e diffusione . . . . .	15.500.000	13.363.984	13.363.984	—	2.136.016 (←)
Acquisto pubblicazioni . . . . .	2.000.000	1.129.670	1.129.670	—	870.330 (←)
Quote associative . . . . .	500.000	700.990	700.990	—	200.990 (←)
Varie e casuali . . . . .	4.000.000	3.807.384	3.807.384	—	192.616 (←)
Commissioni espletamento concorsi . . . . .	1.000.000	542.480	542.480	—	457.520 (←)
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>1.133.500.000</b>	<b>1.133.499.678</b>	<b>1.132.756.541</b>	<b>743.137</b>	<b>322 (←)</b>

## SPESE GENERALI.

Le spese generali sono state accertate nell'importo di lire 1.133.499.678. Confrontando le singole uscite di questo capitolo con i relativi stanziamenti, si hanno le risultanze riportate nel prospetto alla pagina seguente, dal quale emerge che globalmente le due entità si identificano. Tuttavia, fra le componenti, si notano alcune differenze in più o in meno che tendono nel complesso ad annullarsi; differenze costituite generalmente da importi di modeste entità per cui sembra superfluo commentarle.

Rispetto al 1970 (lire 876.097.309) si è avuto un incremento di lire 257.402.369 (29 per cento) assorbito nella misura del 97 per cento da quello registrato dalle spese per il personale (+ lire 249.259.275).

Come si vede l'espansione delle spese generali è strettamente connessa con l'andamento dell'onere relativo al personale che nel 1971 appare alquanto elevato, peraltro giustificato dalla concomitanza di alcuni costi che sono maturati contemporaneamente, sensibilizzando il divario fra le cifre a confronto.

Le cause principali di tale espansione vanno ricercate nella riduzione dei tempi di permanenza nelle qualifiche ai fini della promozione a quelle superiori, provvedimento che, a scadenze diverse, ha interessato pressoché tutti i dipendenti, nonché nei benefici economici liquidati ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge del 24 maggio 1970, n. 336 — modificata ed integrata con leggi 8 luglio 1971, n. 541 e 9 ottobre 1971, n. 824 — concernente norme a favore di dipendenti dello Stato ed enti pubblici, ex combattenti ed assimilati.

Altra causa di rilievo discende dall'applicazione delle norme previste dal regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale, in merito ai periodi riscattabili; applicazione che ha comportato un onere globale a carico dell'Opera dell'importo di lire 36.288.000. A tale proposito va considerato che trattasi di

onere *una tantum* e pertanto limitato all'esercizio in esame.

Va altresì considerato l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale temporaneo assunto, in attesa dell'espletamento dei relativi concorsi, nell'ambito del provvedimento adottato dal consiglio di amministrazione in data 1° ottobre 1970 ed approvato dall'autorità di vigilanza.

Fra gli oneri minori che hanno concorso alla espansione di che trattasi citeremo quelli che maggiormente hanno impegnato la spesa in esame, quali l'assoggettamento a contribuzione previdenziale ed assistenziale dell'indennità integrativa speciale e degli acconti su futuri miglioramenti, nonché l'aumento di taluni oneri riflessi previsto dall'articolo 41 del decreto legge 27 agosto 1970, n. 621.

Le spese concernenti il personale incaricato ai sensi dell'articolo 89 del regolamento organico, sono notevolmente inferiori a quelle dell'esercizio precedente. Si registra, infatti, una differenza negativa di lire 9.014.064 fra l'importo accertato nel 1970 (lire 20.370.981) e quello dell'esercizio successivo (lire 11.356.917).

L'allegato n. 6 *sub A*) contiene una dettagliata ripartizione degli oneri in argomento, secondo lo schema oramai abituale ed a suo tempo suggerito dal Ministero del lavoro; oneri che in sintesi risultano così formati:

— lire 717.582.555 per stipendi ed accessori di legge;

— lire 11.356.917 a fronte di uno specifico stanziamento di lire 15.000.000 per compensi al personale incaricato;

— lire 198.592.190 per oneri riflessi;

— lire 53.498.159 per accantonamenti al fondo liquidazioni.

Circa le restanti partite occorre precisare che la spesa relativa agli « Organi amministrativi e di controllo » (lire 14.573.179) indica un aumento di lire 5.599.179 rispetto all'anno precedente (lire 8.974.000) in quan-

to per una più appropriata classificazione dei costi, sono stati imputati alla partita gli oneri relativi ai viaggi ed alle indennità di missione dei membri componenti gli organi collegiali, mentre in precedenza gli stessi erano compresi fra le spese per « Viaggi ed indennità di missione ». Questa ultima voce comprende perciò la corrispondente spesa riguardante solamente l'apparato burocratico, ragione per cui riflette per il 1971 una apparente diminuzione rispetto al 1970 (lire 11.715.453 su lire 16 milioni 974.781) con una differenza negativa di lire 5.259.328.

Circa l'aggravio concernente gli « Stampati e cancelleria » devesi considerare che con lo sviluppo delle attività sono sorte nuove e maggiori esigenze non disgiunte dall'aumento dei prezzi che nel settore considerato è apparso alquanto consistente.

Dalla spesa di lire 19.868.947 del 1970 si perviene a quella di lire 24.051.987 dell'esercizio in esame, mediante una differenza positiva di lire 4.183.040.

Per motivi analoghi a quelli indicati per la partita precedente, si sono incrementate anche le spese « Postali e telefoniche », che da lire 26.689.345 sono passate a lire 33 milioni 341.434 (+ lire 6.652.089).

Devesi osservare che l'aumento è da ascrivere, oltre che alle ragioni avanti descritte, ai costi aggiuntivi derivanti dal più frequente ricorso alle comunicazioni telefoniche cui si è stati costretti in conseguenza delle agitazioni sindacali dei postelegrafici, avvenute nei mesi di marzo e di aprile del 1971.

Non mette conto illustrare l'andamento delle restanti partite poiché esprimono entità contenute entro livelli giustificati dalle correnti esigenze che abbiamo visto erano state adeguatamente previste.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate effettive ordinarie è dell'8,77 per cento, superiore di punti 1,20 alla corrispondente incidenza del 1970 (7,57 per cento). Rispetto alle uscite effettive ordinarie il rapporto è del 12,10 per cento mentre per l'esercizio precedente era del 10,83 per cento (+ 1,27).

#### SPESE GESTIONE IMMOBILI.

Il capitolo raggruppa, a fronte delle corrispondenti entrate, le spese per la gestione degli immobili in reddito, ossia degli appartamenti di via Ravenna, 34 e via M. Colonna, 54 nonché degli stabili di via M. Colonna, 27, viale G. Cesare, 31 e via A. Sacchi, 36.

La ripartizione degli oneri (allegato n. 7) risponde ai criteri generalmente in uso e non merita particolari commenti. L'importo globale (lire 4.110.293) è inferiore allo stanziamento (lire 6.000.000) sul quale, appunto, si registra un'economia di lire 1 milione 889.707 derivante principalmente dal minor costo delle « Utenze e assicurazioni ».

Una eccedenza si nota, invece, a carico del « Servizio di portierato » (+ lire 525 mila 190) a causa degli adeguamenti retributivi avvenuti nel corso dell'anno.

Una flessione di lire 1.057.307 si rileva sulla corrispondente uscita del 1970 (lire 5.167.600) determinata in via prevalente dalla diminuzione delle utenze e delle assicurazioni ma compensata in parte dalle spese di portierato.

#### MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

L'onere riflette l'impegno dell'amministrazione a mantenere integro il patrimonio immobiliare, specialmente laddove la usura degli anni maggiormente ne fa avvertire la necessità. La differenza in meno di lire 135.054.580 sulla previsione (lire 700 milioni) non riflette una vera e propria economia, bensì il reale andamento dei lavori.

L'onere di lire 564.945.420 risulta invece notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (lire 422.132.723, con un aumento di lire 142.812.697).

Come si evince dall'allegato n. 8 i maggiori oneri riguardano, in ordine di grandezza le Case di Trieste (lire 124.953.264), Sassari (lire 73.127.324), Bari (lire 59 mi-

lioni 59.570), Roma Giustiniana (lire 48 milioni 327.922), Meldola (lire 41.975.821), Orta San Giulio (lire 34.279.065), Roma Bufalotta (lire 27.708.631) e riflettono per lo più lavori di sistemazione interna ed esterna, modificazioni, integrazioni o sostituzioni di apparecchiature dei vari impianti.

#### SEZIONE 2<sup>a</sup> - Uscite straordinarie

Le uscite straordinarie, che la previsione indicava solo per memoria, sono state accertate in lire 2.268.985 e risultano costituite per lire 899.985 dagli oneri per la partecipazione a convegni ed incontri internazionali e per il restante importo da spese varie di scarsa entità per le quali sembra superfluo fornire il dettaglio.

\* \* \*

Le uscite effettive raggiungono l'ammontare complessivo di lire 9.364.687.222, con un aumento di lire 1.273.985.644 (16 per cento) sull'esercizio precedente (lire 8 miliardi 90.701.578) mentre, rispetto alla previsione (lire 9.544.975.000), registrano una differenza negativa di lire 180.287.778.

#### TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI

##### ENTRATE.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 2.724.803.134 e sono così composte:

— da lire 24.751.134 per quote in conto capitale sui mutui ipotecari attivi;

— da lire 2.700.000.000 provenienti dallo svincolo dei depositi a termine, delibe-

rato dal Consiglio nelle riunioni del 18 giugno 1970 (lire 700.000.000) e del 14 ottobre 1971 (lire 2.000.000.000);

— da lire 52.000 ricavate dalla vendita di mobili fuori uso.

Nei confronti della previsione non è dato osservare differenze di rilievo.

##### USCITE.

Le uscite per movimento di capitali espongono la somma di lire 4.836.443.323. Di esse lire 2.139.975.468 riguardano gli immobili, lire 163.179.828 i mobili, lire 116 milioni 788.027 la concessione di mutui attivi, lire 416.500.000 l'acquisto di cartelle fondiarie e lire 2.000.000.000 il vincolo di depositi a termine, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 29 aprile 1971.

Rispetto alla previsione (lire 5 miliardi 340.000.000), l'accertamento complessivo risulta inferiore di lire 503.556.677 (9,4 per cento) e superiore di lire 2.435.532.381 a quello dell'esercizio precedente (lire 2 miliardi 400.910.942).

La partita inerente agli immobili comprende, come è noto, tutti gli oneri per la costruzione o l'acquisto di edifici da adibire a Case di riposo, cominciando da quelli per i sondaggi diagnostici e le progettazioni e così via fino all'ultimazione degli edifici.

Vi fanno capo, inoltre, le spese per l'ampliamento e la trasformazione di Case preesistenti.

L'accertamento risulta inferiore di lire 297.024.532 (12 per cento) alla previsione (lire 2.437.000.000) e di lire 33.906.892 (1,55 per cento) alla corrispondente unità del 1970 (lire 2.173.882.360).

Per quanto riguarda le numerose componenti dell'uscita in parola, dobbiamo far rinvio all'allegato n. 9, che ne contiene il dettaglio. I maggiori oneri — in ordine di grandezza — riguardano le Case di Varallo

(lire 341.757.373), di Foligno (lire 315 milioni 281.057), di Sassuolo (lire 310.105.003), di Pesaro II (lire 281.474.087), di Garbagnate II (lire 255.900.539), di Montefiascone (lire 209.393.347) e di Livorno (lire 159 milioni 561.378).

È bene rilevare ancora come le uscite per movimento di capitali, alla voce « beni immobili », risultino inferiori, nei confronti del 1970, di lire 33.906.892, cifra quest'ultima che aggiunta alla somma di lire 142 milioni 812.697, quale maggiore spesa sul 1970 per le manutenzioni straordinarie, comporta un onere di lire 108.905.805, equivalente al maggior impegno dell'Opera nelle attività immobiliari rispetto all'esercizio precedente.

Sembra opportuno di ricordare che l'Opera ha assunto notevoli impegni per le Case di riposo in costruzione, dei quali si vuole indicare l'entità accertata al 31 dicembre 1971 onde consentire di individuare la parte delle attività patrimoniali destinate alla realizzazione di beni strumentali, quali quelli testé indicati.

L'Opera, infatti, ha impegnato l'importo di lire 3.385.870.519 che va riferito nelle misure in appresso indicate alle seguenti Case di riposo: Cuneo lire 1.132.100.000, Foligno lire 283.589.242, Garbagnate II lire 447.699.632, Livorno lire 732.605.700, Montefiascone lire 146.208.781, Pesaro II lire 76.700.945, Sassuolo lire 275.916.150 e Varallo lire 291.050.069.

L'allegato n. 10 contiene a sua volta il dettaglio delle uscite per movimento di capitali destinati ai mobili, delle quali le più cospicue riflettono le spese dell'anno per l'arredamento della Casa di Varallo (lire 71.770.550), della sede centrale (lire 29 milioni 864.171) e di Mantova (lire 24.849.679). Le cifre accertate non presentano eccedenze sullo stanziamento, da cui una economia globale di lire 129.820.172.

La partita successiva espone in lire 116 milioni 788.027 l'ammontare di mutui edilizi concessi a dipendenti sprovvisti di alloggio, nonché dei mutui concessi al comune di Montaione per il potenziamento dell'acquedotto comunale al fine di garantire l'ap-

provvigionamento idrico alla locale Casa di riposo (veggasi delibera consiliare del 28 gennaio 1971) e al collegio « Egidio Lari » di Montecatini Terme ove sono ospitati 130 minori assistiti dall'Opera, quale contributo alla realizzazione di lavori di miglioramento di attrezzature immobiliari, come da delibera consiliare del 27 novembre 1970.

Il capitolo successivo espone gli investimenti mobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione per impiegare le disponibilità accantonate allo scopo di fronteggiare gli impegni futuri. Di qui l'acquisto di 500 milioni nominali di obbligazioni BNL-SACF 6 per cento 1970 XX; acquisto che, per la differenza tra il valore nominale ed il prezzo di acquisto, ha prodotto una economia di lire 83.500.000 (16,70 per cento) rispetto alla previsione (lire 500.000.000).

Nell'ultimo capitolo, infine, figura l'importo di lire 2.000.000.000 riflettenti il vincolo di altrettante disponibilità liquide patrimoniali, deliberato dal Consiglio di amministrazione; investimento effettuato per i motivi più volte spiegati in precedenza.

### TITOLO III. — PARTITE DI GIRO

Le partite di giro sono formate come segue:

— lire 109.285.177, di cui lire 90.069.247 iscritte tra i residui passivi, per ritenute erariali e, in minima parte, previdenziali a carico del personale;

— lire 39.767.593 per anticipazioni varie (registrazione contratti, ecc.) nelle quali sono inclusi taluni importi versati nel 1971, anticipati in conto competenza 1972 e pertanto iscritti fra i « risconti attivi »;

— lire 11.999.551 per depositi cauzionali versati all'amministrazione.

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il totale delle partite di giro ammonta a lire 161.052.321, con un incremento di lire 33.907.066 sul 1970 (lire 127.145.255) e di lire 61.052.321 sull'unica partita esposta in cifre nello stato di previsione (lire 100 milioni).

## CONTO ECONOMICO.

Per quanto riguarda l'attivo, osserviamo anzitutto che i residui al 1° gennaio 1971 presentano una variazione in aumento di lire 517.965.756; variazione che deriva dalla somma dei maggiori residui attivi, riaccertati in lire 515.998.197, con i minori residui passivi, riaccertati in lire 1.967.559. Nel complesso, le rendite hanno raggiunto l'importo di lire 14.082.247.879, superiore di lire 1.730.687.635 a quello dell'anno precedente (lire 12.351.560.244).

I redditi immobiliari figurativi (allegato n. 11) ascendono a lire 556.320.000, con un aumento di lire 25.890.000 rispetto al 1970 (lire 530.430.000). Esso costituisce la risultante della differenza fra le quote assegnate alle Case entrate in funzione nel triennio 1969-71, secondo il rispettivo periodo di esercizio, e le diminuzioni apportate a quelle entrate in funzione prima del 1969.

In merito, si ricorda che il Consiglio di amministrazione, riconosciuta la minore redditività degli immobili destinati a Case di riposo, nel 1966 decise di ridurre dal 5 al 3 per cento il canone d'uso per le Case di nuova costruzione, nonché di diminuirlo gradualmente per quelle preesistenti, mediante l'applicazione di tassi decrescenti dello 0,25 per cento all'anno per un periodo di 8 anni.

Fra le componenti passive del conto economico, si nota un riaccertamento di residui passivi per l'importo di lire 264.775.361.

Le quote deperimenti e ammortamenti, elencate nei dettagli allegati con i nn. 12 e 13, ammontano a lire 556.857.603 (lire 358 milioni 216.269 per gli immobili e lire 198 milioni 641.334 per i mobili) e registrano un aumento di lire 47.302.297 sull'esercizio precedente (lire 509.555.306), aumento che è, come sempre, in funzione delle variazioni patrimoniali attive. Al riguardo si ricorda che il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 27 marzo 1969, deliberò, di abbreviare i tempi di ammortamento delle autovetture in proprietà, elevando la quota annua dal 20 al 25 per cento.

Le sopravvenienze passive per l'importo di lire 163.459 derivano dalla differenza tra i valori di realizzo e quelli di inventario di beni mobili alienati, come emerge dal seguente specchio:

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Valore d'inventario	Valore ammortizzato	Ricavato vend. o per.	Sopravvenienza
Macchina scrivere C.R. Meldola . . . . .	198.000	39.600	40.000	118.400
Lambretta Sede centrale . . . . .	170.700	128.025	10.000	32.675
N. 2 sedie metalliche Sede centrale . . .	30.000	16.750	2.000	11.250
N. 4 lumi da tavolo Sede centrale . . .	8.000	6.866	—	1.134
			Totale . . .	163.459

Tutte le altre voci presentano perfetta concordanza di cifre con quelle espone nella prima e seconda parte del rendiconto finanziario.

Il conto economico delle spese (lire 10 miliardi 710.786.569), salite di lire 1 miliardo 458.607.410 rispetto al 1970 (lire 9 miliardi 252.179.159), si chiude con l'incremento netto patrimoniale accertato in lire 3.371.461.310.

#### CONTO GENERALE DEI RESIDUI.

Al 1° gennaio 1971 i residui attivi ammontavano a lire 746.324.016 per contributi, depositi, anticipazioni e crediti vari.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un riaccertamento di lire 511.482.097, dovuto essenzialmente a conguaglio di contributi da parte dell'INPS.

Durante l'anno sono state riscosse lire 1.084.703.931, formate prevalentemente da versamenti a saldo dei contributi per il 1970 dall'INPS (lire 602.250.900), dall'INPDAI (lire 38.268.051), dall'ENPALS (lire 34 milioni 308.900), dall'INPGI (lire 18.744.130) e dall'INAM (lire 88.675.587).

Figurano altresì riscosse le somme di lire 172.895.835 per ratei sui titoli in proprietà, di lire 98.788.403 per crediti vari; di lire 28.772.125 per risconti attivi e, infine, di lire 2.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà.

Per quel che concerne i residui attivi 1970 e precedenti, ancora da riscuotere al 31 dicembre 1971, si osserva, in particolare, che la partita « da Enti e da privati per contributo erigende Case di riposo » (lire 120.165.622) comprende, tra l'altro, l'importo di lire 25.000.000 dovuto dall'Amministrazione Regionale Sarda a saldo del contributo previsto dalla legge regionale 3 luglio 1963, n. 4 in favore di quest'Opera per la costruzione di una Casa di riposo nel comune di Iglesias; contributo che verrà riscosso quanto prima poiché il relativo de-

creto è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Si fa presente che la riscossione del contributo in argomento avviene dopo qualche tempo dall'ultimazione dell'immobile citato, in quanto subordinata alla presentazione del relativo certificato di collaudo, collaudo che, come è noto, viene effettuato non prima di dodici-diciotto mesi dal compimento dei lavori di costruzione.

I residui attivi provenienti dalla competenza ascendono a lire 845.623.819 e sono costituiti dall'esposizione dell'INPS (lire 412.000.000), dell'INPDAI (lire 39.400.588), dell'INPGI (lire 20.000.000) e dell'ENPALS (lire 17.000.000). Sono costituiti, inoltre, dall'ammontare delle quote capitarie INAM per il 1971 (lire 116.962.435), da lire 187 milioni 895.335 per quote di interessi su titoli, da lire 12.597.868 per mutui ipotecari attivi, da lire 31.569.636 per risconti attivi e da lire 8.197.957 per anticipazioni varie da recuperare.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio, ascendevano a lire 123.640.176, delle quali lire 69.484.571 per ritenute erariali (lire 69 milioni 313.846) e previdenziali (lire 170 mila 725); lire 3.215.555 per spese di gestione delle Case di riposo; lire 7.341.495 per impegni relativi all'assistenza scolastica ed, infine, da lire 43.598.555 per debiti e partite varie.

Durante il 1971 sono stati effettuati riaccertamenti per complessive nette lire 258 milioni 291.702, importo in prevalenza formato dalla liquidazione di oneri relativi alla gestione delle Case di riposo, ammontanti a complessive lire 221.092.237, di cui lire 183.481.624 per conguagli sulle retribuzioni corrisposte ai salariati.

Per effetto dei predetti riaccertamenti e dei pagamenti effettuati (lire 290.592.445), la posizione debitoria è scesa a lire 91 milioni 339.433. Con l'allegato n. 14 si indica la ripartizione del conto dei residui provenienti dalla gestione delle Case di riposo, il cui ammontare complessivo è di lire 241 milioni 331.763 (lire 224.307.792 + lire 17 milioni 23.971, importo quest'ultimo inclu-

so nella rivalutazione del fondo liquidazione).

L'importo dei residui passivi maturati nell'anno ammonta a lire 181.852.702 ed è, in prevalenza, formato: da lire 90.069.247 per ritenute erariali (lire 90.036.045) e previdenziali (lire 33.202); da lire 72.806.785 per impegni relativi all'assistenza scolastica; da lire 6.233.982 per spese di gestione delle Case di riposo ed, infine, da lire 12 milioni 742.688 per varie.

Sommando i residui provenienti dalla competenza (lire 181.852.702) con quelli più sopra indicati (lire 91.339.433), si perviene al totale dei residui passivi, accertati in lire 273.192.135.

La gestione dei residui si chiude con un avanzo di lire 253.190.395.

## STATO DEI CAPITALI

### ATTIVO.

I valori immobiliari rappresentano le entità di maggior rilievo in seno alle consistenze patrimoniali attive ed hanno raggiunto l'importo di lire 21.977.339.344, con un aumento di lire 2.139.975.468 sul valore iniziale (lire 19.837.363.876). Le variazioni sono in termini di costo.

L'allegato n. 15, oltre a fornire il dettaglio della partita, indica la diversa ubicazione degli immobili.

I beni mobili espongono una consistenza di lire 2.736.093.016 che supera di lire 144.947.533 quella del 1970 (lire 2 miliardi 591.145.483).

La cifra è la risultante netta delle variazioni avvenute durante l'esercizio, come da dettaglio allegato n. 16.

Complessivamente, gli immobili ed i mobili ascendono a lire 24.713.432.360, pari al 54,71 per cento delle attività patrimoniali.

I titoli (lire 9.430.482.000), costituiti in massima parte da buoni del tesoro e da

obbligazioni garantite dallo Stato, sono esposti al valore nominale, il quale deve essere rettificato per l'importo del fondo oscillazioni iscritto nel passivo e corrispondente alla differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto.

La consistenza attiva del fondo di riserva espone sotto la voce « Investimento fondo di riserva in deposito ordinario » un ammontare di lire 1.000.000.000.

Le altre poste presentano variazioni già illustrate in precedenza, ovvero normali integrazioni di esercizio.

### PASSIVO.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 538.840.767 (da lire 3.680.038.107 a lire 4.218.878.874). Da notare che su tale cifra ha influito il decremento di lire 18.016.836 per effetto dell'assorbimento di quote deperimento mobili.

Il fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego — del quale si è effettuato rendiconto finanziario a parte — rispecchia i movimenti avvenuti durante l'anno, e così pure il fondo liquidazioni.

Del fondo di riserva, del fondo oscillazioni titoli e dei residui passivi abbiamo già detto. Il fondo patrimoniale, grazie all'incremento di esercizio, passa da lire 34 miliardi 905.506.919 a lire 38.276.968.229.

\* \* \*

Con ciò riteniamo di aver esaurientemente illustrato i risultati del consuntivo 1971; risultati che si possono compendiare in poche cifre essenziali. Dal punto di vista finanziario, le entrate effettive ordinarie — accertate in lire 12.922.175.631 — sono state assorbite per il 72 per cento dalle corrispondenti uscite, fra le quali merita evidenziare quelle relative alla gestione delle Case di riposo (lire 4.300.968.869, prestazioni sanitarie incluse), alle prestazioni economiche (lire 2.573.547.720) ed all'assistenza scolasti-

ca (lire 752.024.031) che rispettivamente rappresentano il 46, il 27 e l'8 per cento delle uscite anzidette, raggiungendo globalmente l'81 per cento delle stesse.

Gli investimenti strumentali (lire 2 miliardi 303.155.296) incidono, invece, sulle entrate ordinarie nella misura del 18 per cento; entrate quindi assorbite per il 90 per cento delle uscite destinate alla realizzazione dei fini d'istituto, senza peraltro considerare gli oneri relativi alle manutenzioni straordinarie.

Dal punto di vista patrimoniale, basti dire che le consistenze immobiliari e mobiliari inerenti ai suddetti investimenti sono

salite da lire 22.428.509.359 a lire 24 miliardi 713.432.360 (+ 10 per cento) e che nel complesso il patrimonio — considerate le altre forme di investimento, le liquidità di cassa e le restanti partite dell'attivo — ha raggiunto l'importo di lire 45.167.848.608, che supera di lire 4.392.100.367 (+ 11 per cento) quello accertato al 31 dicembre 1970 (lire 40.775.748.241).

Roma, 15 marzo 1972.

p. IL DIRETTORE GENERALE  
Roberto Celli

PAGINA BIANCA

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE  
A RAPPORTO D'IMPIEGO**

PAGINA BIANCA

### FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

Come è noto, il Consiglio di amministrazione dell'Opera, nella riunione dell'8 aprile 1969, ha provveduto a stabilire — mediante l'adozione di apposito regolamento — il trattamento di previdenza e di quiescenza del dipendente personale a rapporto d'impiego; detto regolamento è stato successivamente approvato con decreto interministeriale in data 14 novembre 1969.

Al termine dell'esercizio 1970 venne compilato, ai sensi dell'articolo 36 del regolamento citato, il rendiconto finanziario che viene riportato nelle tabelle seguenti, a fronte di quello relativo all'anno 1971; il bilancio tecnico del fondo verrà elaborato, come prescritto, entro il 14 novembre 1972.

\* \* \*

Il patrimonio del fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego, come può rilevarsi dal prospetto relativo allo stato dei capitali, ha raggiunto al 31 dicembre 1971 l'ammontare di lire 323.730.452, con un incremento di lire 112.877.091 rispetto all'esercizio precedente (lire 210 milioni 853.361).

Si fa presente che l'avanzo finanziario è di lire 114.139.286 e risulta così determinato:

positivamente:

a) dai contributi a carico dell'Opera — pari al 4 per cento della retribuzione

pensionabile — accertati per complessive lire 21.488.327 (+ lire 4.206.503 rispetto al 1970);

b) dai contributi a carico del personale — pari al 2 per cento della retribuzione pensionabile — accertati per complessive lire 10.751.096 (+ lire 2.110.184 rispetto al 1970);

c) dagli interessi sui depositi fruttiferi bancari, accertati in lire 10.392.824;

d) dagli interessi sulle obbligazioni BNL - SACF 6 per cento ventennali, la cui sottoscrizione per lire 100 milioni nominali fu deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 gennaio 1971; interessi accertati per complessive lire 3 milioni 110.538;

e) dalle quote in conto capitale sui prestiti di limitato ammontare concessi al personale a rapporto d'impiego in caso di necessità; quote accertate in lire 1.262.195;

f) dai valori di riscatto dei periodi di servizio utile ai fini del trattamento di quiescenza, ai sensi dell'articolo 9, lettera d) e dell'articolo 11, lettera a) del regolamento di previdenza; valori di riscatto accertati in complessive lire 69.264.392 di cui lire 38.077.533 già riscosse e lire 31.186.859 da versare nel tempo al fondo in argomento;

negativamente:

a) dalle rate relative al trattamento di previdenza indiretto spettante alla Signora Cocca vedova Pecoraro, alla signora Scuccimarra vedova Grondona e da quelle relative al trattamento di previdenza diretto spettante al signor De Giorgio ai sensi dell'articolo 21, lettera c) del regolamento apposito;

b) dai contributi versati dall'interessato e dall'Opera per il trattamento di previdenza, restituiti a tre dipendenti a seguito di cessazione dal servizio senza diritto a pensione; contributi accertati in lire 973 mila 696.

Si osserva che l'avanzo finanziario risultante dalle variazioni nette dell'anno, quali esposte nel « passivo » dello « stato » dei capitali al 31 dicembre 1971 », è di lire 112 milioni 877.091, in quanto alla sua formazione ha concorso in parte il movimento relativo alla concessione di piccoli prestiti al personale, che — come stabilito dal Consiglio di amministrazione con delibera del 18 giugno 1970, approvata con decreto interministeriale in data 5 aprile 1970 — costituisce una delle modalità d'impiego delle disponibilità del fondo in argomento.

Conclusivamente, la consistenza patrimoniale del fondo di previdenza al 31 dicembre 1971 è la seguente:

Saldo di cassa al 1° gennaio 1971 . . . . .	L.	210.853.361
Variazioni in aumento . . . . .	»	115.007.177
	L.	<u>325.860.538</u>
Variazioni in diminuzione . . . . .	»	2.130.086
Fondo di cassa al 31 dicembre 1971 . . . . .	L.	<u><u>323.730.452</u></u>

Come accennato, le disponibilità del fondo sono impiegate per 100 milioni di lire in obbligazioni BNL - SACF 6 per cento 1970 e, in minima parte (lire 2.990.000), in Buoni fruttiferi postali; la restante parte è investita in depositi bancari.

Roma, 15 marzo 1972.

p. IL DIRETTORE GENERALE

Roberto Celli

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

ENTRATE

DESCRIZIONE	1970	1971
<i>Contributi:</i>		
A carico dell'Opera . . . . .	17.281.824	21.488.327
A carico del personale . . . . .	8.640.912	10.751.096
<i>Redditi patrimoniali:</i>		
Interessi su depositi ordinari . . . . .	16.262.970	10.392.824
Interessi su titoli . . . . .	—	3.110.538
Interessi sui prestiti al personale . . . . .	79.606	—
<i>Prestiti al Personale:</i>		
Quote di capitale . . . . .	6.758.293	1.262.195
<i>Trattamento di quiescenza (artt. 9 e 11 reg. prev.) - Valori di riscatto:</i>		
A carico dell'Opera . . . . .	—	36.288.000
A carico del personale . . . . .	—	32.976.392
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>49.023.605</b>	<b>116.269.372</b>

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

## USCITE

DESCRIZIONE	1970	1971
Trattamento di previdenza (artt. 21 e 27 reg. prev.) . . . . .	312.550	1.156.390
Trattamento di quiescenza (art. 32 reg. prev.) . . . . .	16.902.950	973.696
Prestiti al personale . . . . .	1.350.000	—
Interessi su prestiti al personale . . . . .	38.721	—
Avanzo finanziario . . . . .	30.419.384	114.139.286
TOTALE . . . . .	49.023.605	116.269.372

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il Collegio sindacale ha l'onore di esporre i dati del bilancio riguardanti l'esercizio finanziario 1971, illustrandone gli aspetti più salienti.

L'annata si chiude con un consuntivo di Case di riposo inaugurate non di grande entità, perché nel 1971, al di fuori di quella di Mantova, non sono entrate in funzione nuove Case per pensionati.

Le ragioni della mancata realizzazione di altri complessi si possono riassumere nella indisponibilità, per alcuni edifici, dei servizi primari di fogna ed energia elettrica, nel ritardo verificatosi nella fase di completamento dei lavori e nella messa a punto delle Case, per effetto, fra l'altro, delle difficoltà di reperire in alcune zone la mano d'opera sufficiente, cui si è aggiunta l'astensione dal lavoro, verificatasi anche nel settore edilizio.

Pur considerate le ragioni suaccennate, condizionanti il ritmo delle costruzioni, è da raccomandare una opportuna azione stimolatrice, da parte dei servizi dell'Opera nei riguardi delle ditte appaltatrici, affinché l'esecuzione delle opere sia condotta nei termini fissati, allo scopo di realizzare il più rapidamente possibile gli obiettivi assegnati dai piani programmatici di costruzione di Case di riposo che l'Ente si è proposto di attuare.

È confortante comunque sapere che nel 1972, a compensazione dello slittamento verificatosi nel 1971, entreranno in funzione cinque Case di riposo, quelle di Varallo Sesia, Foligno, Sassuolo, Montefiascone e Gar-

bagnate II, nonché il reparto per il clero nella Casa di Pesaro.

Però, se ha segnato un rallentamento il fine primario dell'Ente, cioè quello della istituzione di nuove Case di riposo, il bilancio consuntivo dell'Opera per l'anno 1971 porta a considerare come le altre finalità complementari, quali le prestazioni a favore dei pensionati per venire incontro ai bisogni urgenti di essi e delle loro famiglie, le provvidenze per i figli minorenni dei pensionati, l'assistenza sanitaria, ecc., abbiano registrato un ritmo normale e in alcuni casi più accentuato nell'anno in esame.

Ed ecco le risultanze finali con le quali si è chiuso l'esercizio finanziario del 1971:

Entrate . . . . .	L. 22.877.006.014
Uscite . . . . .	» 14.744.114.744
	_____
Avanzo . . . . .	L. 8.132.891.270
	=====

Siffatti risultati dimostrano un andamento ancora favorevole nell'attività dell'Opera poiché tanto le entrate quanto le uscite risultano ulteriormente incrementate in rapporto ai dati conclusivi dell'esercizio precedente, e precisamente di lire 5 miliardi 531.413.972 (da lire 17.345.592.042

a lire 22.877.006.014) le prime, e di lire 3 miliardi 746.588.865 (da lire 10.997.525.879 a lire 14.744.114.744) le seconde.

Hanno conseguito un aumento tanto le « Entrate effettive », per un importo di lire 1.302.645.631, quanto le « Entrate per movimento di capitali », per un importo di lire 1.616.430.476, come pure le « Entrate per partite di giro », per un importo di lire 33.907.066.

Analizzando le « Entrate effettive » si riscontra un aumento nelle « Ordinarie » per un importo di lire 1.361.826.986 ed una diminuzione nelle « Straordinarie » per lire 59.181.355.

L'indicato incremento nelle « Entrate ordinarie » è prodotto sostanzialmente dalla voce « Contributi dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai pensionati » e cioè lire 1.237.482.387, in quanto, salvo un modesto aumento nelle voci « Proventi Case di riposo » (lire 119.569.959) e « Contributi dall'INAM » (lire 24.272.624), tutti i redditi patrimoniali hanno subito una flessione (lire 19.497.984).

L'aumento del gettito dei contributi è conseguente oltre che all'aumentata consistenza della categoria dei pensionati assistibili, anche agli effetti della espansione dei contributi affluiti sui fondi di previdenza sui quali viene calcolata la percentuale spettante all'ONPI, mentre la contrazione dei redditi patrimoniali è da porre in relazione al diminuito saggio d'interesse corrisposto dagli istituti bancari in osservanza alle nuove aliquote stabilite dal cartello bancario.

L'incremento di lire 1.616.430.476 nella voce « Entrate per movimento di capitali » è dovuto in modo determinante allo svincolo di depositi a termine, per un importo di lire 2.700.000.000, deliberato dal Consiglio di amministrazione in vista di diversa destinazione in beni strumentali da realizzare nell'ambito dei programmi dell'Ente.

L'aumento nelle « Entrate per partite di giro » è da imputare soprattutto alla voce « Ritenute da versare », correlativo, in particolar modo, al naturale aumento delle ritenute erariali.

L'esame della parte delle « Uscite » del conto finanziario denota un aumento di lire 1.273.985.644 nelle « Uscite effettive », ed un aumento (di lire 2.435.532.381) così nelle « Uscite per movimento di capitali », come nelle « Uscite per partite di giro » (di lire 33.907.066).

All'aumento nelle « Uscite effettive » influiscono l'aumento di lire 1.278.545.275 nelle « Uscite ordinarie » ed una diminuzione, per lire 4.559.631, nelle « Uscite straordinarie ».

Approfondendo l'esame delle « Uscite ordinarie », con riferimento alle corrispondenti risultanze finali dell'esercizio precedente, si può constatare che, eccezion fatta per la voce « Spese gestioni immobili » che, presenta la diminuzione di lire 1.057.307, tutte le altre voci hanno conseguito un incremento, e precisamente:

— per lire 697.207.123 la voce « Gestione Case di riposo »;

— per lire 17.320.871 la voce « Merci in magazzino »;

— per lire 17.330.052 la voce « Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo »;

— per lire 147.529.470 la voce « Erogazioni »;

— per lire 257.402.369 la voce « Spese generali »;

— per lire 142.812.697 la voce « Manutenzione straordinaria ».

L'aumento delle uscite per la « Gestione Case di riposo » va ricercato nell'incremento riscontrato nelle giornate di presenza degli ospiti delle Case, sia vitalizi che soggiornisti; incremento che, va notato per inciso, ha sostanzialmente motivato anche l'aumento della corrispondente voce delle Entrate, unitamente al maggior gettito dei versamenti a contributo degli ospiti stessi, conseguente ai miglioramenti apportati alle pensioni.

Per le « Merci in magazzino » è sufficiente rilevare che l'aumento suaccennato è do-

vuto al maggior quantitativo di merci giacenti, costituenti scorte per le varie Case.

La maggior uscita nella voce « Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo » va posta in relazione alle maggiori presenze nelle Case.

L'incremento di uscita nelle « Erogazioni » indicato in lire 147.529.470, è costituito dall'incremento in tutte e tre le voci che attengono alle erogazioni medesime e cioè: « Prestazioni economiche » (lire 61.833.585); « Prestazioni sanitarie » (lire 318.300); « Assistenza a minori » (lire 85.377.585).

Sulle « Prestazioni economiche » incidono in modo prevalente gli assegni funerari che, erogati in numero di 119.512, hanno comportato una spesa di lire 2.390.255.720, mentre il rimanente importo di lire 183 mila 292.000 è stato erogato nella concessione di sussidi straordinari.

Le « Prestazioni sanitarie » hanno fatto registrare, come ricordato, una maggiore uscita di lire 318.300 (da lire 986.850 a lire 1.305.150) dovuta unicamente ad una lievitata misura media, mentre invariato è rimasto il numero delle prestazioni.

Infine, relativamente all'incremento di spesa per la voce « Assistenza a minori » va precisato che l'incremento stesso deriva prevalentemente dall'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati.

Si nota che, nella partita comprensiva delle spese per le colonie, detto incremento risulta in parte attenuato dalla diminuzione degli oneri in corrispondenza alla soppressione di un turno nelle colonie stesse.

In ordine alle « Spese generali », premesso che sull'indicata maggiore uscita di lire 257.402.369 incide per ben lire 249 milioni 259.275 la voce « Personale » che da lire 731.770.546 nel 1970 passa a lire 981 milioni 29.821 nel 1971, si riscontra un incremento di spesa anche nelle voci: « Organi amministrativi e di controllo » (lire 5 milioni 599.179); « Stampati e cancelleria » (lire 4.183.040); « Postali e telefoniche » (lire 6.652.089); « Trasporti » (lire 689.168); « Imposte e tasse » (lire 516.245); « Manutenzione locali e mobili sede » (lire 1 milione 235.741); « Assicurazioni, utenze, ri-

scaldamento, ecc. » (lire 270.806); « Fondo esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera » (lire 939.513); « Fondo provvidenze a favore del personale » (lire 612.460); « Acquisto pubblicazioni e giornali » (lire 175.240); « Quote associative » (lire 72.500), per complessive lire 270.205.256.

Presentano invece una diminuzione le voci: « Legali e notarili » (lire 1.860.972); « Viaggi ed indennità di missione » (lire 5 milioni 259.328); « Stampa e diffusione » (lire 177.995); « Varie e casuali » (lire 7.378); « Commissione per espletamento concorsi » (lire 5.497.214), per complessive lire 12 milioni 802.887.

A riguardo delle « Spese gestione immobili » e delle « Manutenzioni straordinarie », come innanzi precisato, il raffronto con le corrispondenti poste di bilancio dell'esercizio precedente denota rispettivamente una diminuzione di lire 1.057.307 ed un incremento di lire 142.812.697.

Con l'indicazione della diminuzione di lire 4.559.631 nella voce « Uscite straordinarie » si completa l'esame di massima della categoria delle « Uscite effettive ».

Per le « Uscite per movimento di capitali » è da notare che l'incremento di lire 2.435.532.381 è costituito da una parte da un aumento nei « Mutui ipotecari attivi » per lire 106.572.205 e dalle nuove voci « Titoli di Stato e garantiti dallo Stato », per lire 416.500.000 e « Depositi a termine » per lire 2.000.000.000, e dall'altra dalla diminuzione di lire 33.906.892 nella voce « Immobili » e di lire 53.632.932 nei « Mobili ».

Per le « Uscite per partite di giro » vale quanto considerato circa le « Entrate » della stessa categoria.

Infine, in ordine ai « Residui passivi » si riscontra un incremento di lire 3.163.774 (da lire 378.768.104 a lire 381.931.878).

A pareggio fra il totale generale delle entrate ed il totale generale delle uscite viene esposto un avanzo finanziario di lire 8.132.891.270, già in principio indicato.

\* \* \*

Il « Conto economico » presenta una parte attiva per un totale di lire 14.082.247.879

ed una parte passiva per un totale di lire 10.710.786.569 con una differenza a saldo di lire 3.371.461.310 che rappresenta l'incremento netto patrimoniale per il 1971.

Nella parte attiva del « Conto economico » si riscontra, in confronto con l'esercizio precedente, un incremento in ragione di lire 1.730.687.635 a formare il quale concorrono: in senso positivo la voce « Variazioni residui attivi » per lire 407.152.004; la voce « Contributi » per lire 1.237.482.387; la voce « Proventi Case di riposo » per lire 119.569.959; la voce « Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo » per lire 24.272.624; la voce « Redditi immobiliari figurativi » per lire 25.890.000; mentre incidono in senso negativo le voci « Redditi patrimoniali » con una diminuzione di lire 19.497.984, « Entrate straordinarie » con una diminuzione di lire 59.181.355 e « Insussistenze passive » con una diminuzione di lire 5.000.000.

Nella parte passiva si accerta un aumento di lire 1.458.607.410 a formare il quale concorrono tutte le voci iscritte nella parte stessa e precisamente: « Variazione nei residui » per un importo di lire 128.586.881;

« Gestione Case di riposo » per un importo di lire 697.207.123; « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo » per un importo di lire 17.330.052; « Erogazioni » per un importo di lire 147.529.470; « Spese generali » per un importo di lire 257 milioni 402.369; « Manutenzioni straordinarie » per un importo di lire 142.812.697; « Quote deperimenti ed ammortamenti » per un importo di lire 47.302.297 (lire 26.908.085 per gli immobili e lire 20.394.212 per i mobili); « Fitti immobiliari figurativi » per un importo di lire 25.890.000, corrispondenti a quello indicato alla parte attiva per la voce « Redditi immobiliari figurativi ».

Nelle predette voci è da comprendere la nuova « Sopravvenienze passive » per un importo di lire 163.459.

Soltanto le voci « Spese gestione immobili » e « Uscite straordinarie » presentano rispettivamente diminuzioni di lire 1 milione 57.307 e di lire 4.559.631.

La concordanza tra il rendiconto finanziario (entrate e uscite) ed il rendiconto economico risulta dimostrata dal seguente prospetto:

Entrate effettive accertate . . . . .	L. 13.007.962.123
Uscite effettive impegnate . . . . .	» 9.364.687.222
Avanzo finanziario effettivo . . . . .	L. 3.643.274.901

*Variazione nei residui:*

L. 517.965.756 (+)

» 264.775.361 (-)

L. 253.190.395 (+)

L. 3.896.465.296

Sopravvenienze:

Sopravvenienze passive . . . . .	L.	163.459	
Quote deperimenti e ammortamenti . . . . .	»	556.857.603	
			L. 557.021.062
			L. 3.339.444.234
Incremento merci in magazzino . . . . .	»	32.017.076	
Incremento netto patrimoniale (come al conto economico) . . . . .	L.	3.371.461.310	

\* \* \*

Lo « Stato di capitali » espone una parte attiva ed una parte passiva di lire 45 miliardi di 167.848.608, cosicché al 31 dicembre 1971 la consistenza complessiva patrimoniale dell'Opera risulta incrementata, in confronto alla consistenza esistente al 31 dicembre 1970 (lire 40.775.748.241) dell'importo di lire 4.392.100.367.

Le varie voci iscritte alla parte attiva dello « Stato dei capitali » portano, in rapporto alla situazione accertata al 31 dicembre 1970, le seguenti variazioni che nel loro complesso producono il predetto incremento della consistenza patrimoniale dell'Opera:

1) Immobili: un aumento di lire 2 miliardi 139.975.468, derivante dagli investimenti strumentali;

2) Mobili: un aumento di lire 144 milioni 947.533 connesso con le dotazioni assegnate agli immobili adibiti a Case di riposo e ad uffici;

3) Titoli: un aumento di lire 500 milioni che riflette l'acquisto di cartelle fon-

diarie emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro;

4) Merci in magazzino: un aumento di lire 32.017.076 prodotto dal naturale incremento delle giacenze;

5) Mutui ipotecari attivi: un aumento di lire 92.036.893 quale importo netto dei movimenti avvenuti nell'anno;

6) Depositi vincolati: una diminuzione di lire 700.000.000 derivante dall'applicazione delle deliberazioni consiliari che autorizzarono gli svincoli dei depositi vincolati;

7) Investimento fondo di riserva in deposito ordinario: situazione invariata;

8) Titoli e fondi per le pensioni: un aumento di lire 112.877.091 connesso con la naturale espansione del fondo;

9) Fondi per le liquidazioni: un aumento di lire 135.869.240 prodotto dalle stesse cause indicate al punto precedente;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

10) Disponibilità e liquidità di cassa: un aumento di lire 1.661.975.081;

11) Residui attivi: un aumento di lire 272.401.985.

La parte passiva dello « Stato dei capitali » presenta le seguenti variazioni in rapporto alla situazione accertata al 31 dicembre 1970:

1) Fondo deperimenti e ammortamenti: un aumento di lire 538.840.767, che è la risultante di un aumento di lire 556.857.603 e di una diminuzione di lire 18.016.836;

2) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego: un aumento di lire 112.877.091 che è la risultante di un aumento di lire 115.007.177 e di una diminuzione di lire 2.130.086;

3) Fondo liquidazioni: un aumento di lire 135.869.240;

4) Fondo di riserva: situazione invariata (lire 1.000.000.000);

5) Fondo oscillazione titoli: un aumento di lire 83.500.000;

6) Residui passivi: un aumento di lire 149.551.959;

7) Fondo patrimoniale: per un importo di lire 38.276.968.229, con un incremen-

to, in relazione alla consistenza accertata al 31 dicembre 1970 (lire 34.905.506.919), di lire 3.371.461.310 che, come già innanzi precisato, rappresenta l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio 1971.

Per quanto concerne, infine, la « Gestione dei residui » è da notare che nell'esercizio 1971 si è verificato un incremento tanto nella massa dei residui attivi, che passano da lire 746.324.016 a lire 1.018.726.001, quanto nella massa dei residui passivi che passano da lire 123.640.176 a lire 273 milioni 192.135.

Come già accaduto nell'esercizio precedente i residui attivi riguardano particolarmente contributi di Enti o di privati, non riscossi, mentre i residui passivi sono in prevalenza relativi a ritenute erariali.

In ordine al « Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego », le cui norme relative al trattamento spettante al personale medesimo sono contenute nel regolamento predisposto nell'aprile 1969 dal Consiglio di amministrazione ed approvato con decreto interministeriale in data 14 novembre 1969, appare necessario, ai sensi dell'articolo 36 del citato regolamento, esporne la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1971. Essa risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al 1° gennaio 1971 . . . . .	L.	210.853.361
Partite in aumento . . . . .	»	115.007.177
		<hr/>
	L.	325.860.538
Partite in diminuzione . . . . .	»	2.130.086
		<hr/>
Fondo di cassa al 31 dicembre 1971 . . . . .	L.	323.730.452
		<hr/> <hr/>

Si ritiene utile ricordare che le disponibilità del fondo sono impiegate per lire 100 milioni in obbligazioni della Banca Nazionale del Lavoro - Sezione autonoma di cre-

dito fondiario 6 per cento 1970 e per una minima parte (lire 2.990.000) in buoni fruttiferi postali; il resto è investito in depositi bancari.

Quali atti più salienti deliberati dall'Opera durante la gestione nel 1971, il Collegio sindacale ritiene di dover mettere in evidenza quelli di seguito indicati.

Nell'adunanza del 28 gennaio 1971 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la istituzione, nella categoria di concetto del personale dell'ONPI, del ruolo degli assistenti sociali, stabilendone le qualifiche, le dotazioni organiche, il sistema d'avanzamento, le modalità di promozione e il trattamento economico ragguagliato a quello del personale appartenente agli altri ruoli nella categoria di concetto dell'Ente.

A tale determinazione il Consiglio è pervenuto nella considerazione che in precedenza, per sopperire alle esigenze di una più completa assistenza degli ospiti delle Case di riposo, si era fatto ricorso alla collaborazione, in parecchie Case, di assistenti sociali mediante il conferimento di incarichi temporanei, a persone estranee, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento organico, e che tale collaborazione era risultata assai utile e gradita agli ospiti, per cui appariva evidente la necessità di incrementare tali prestazioni con una opportuna disciplina.

In materia di fideiussione a favore dell'Ente per le cauzioni provvisorie e definitive dovute dalle ditte partecipanti alle gare di appalto o aggiudicatarie, le formule approvate nel 1969, non contenenti una limitazione della durata della fideiussione stessa, avevano fatto incontrare non poche difficoltà a numerose ditte, in quanto le banche e gli istituti di credito non erano inclini a concedere la garanzia senza limiti di tempo.

In conseguenza l'Opera con atto deliberativo del 28 gennaio 1971, ha approvato una nuova formula di fideiussione, modificata nel senso che la validità di essa, fino alla concorrenza del deposito cauzionale, avrebbe avuto termine con l'approvazione dell'atto di collaudo dei lavori assegnati in appalto. È rimasta comunque ferma la formale rinuncia da parte della banca al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile, dovendo

logicamente la banca stessa restare obbligata in solido con la ditta debitrice.

A favore dei pensionati INPS assistibili dall'Opera e residenti nel comune di Tuscania e località vicine, colpite nel febbraio 1971 dal terremoto, il Consiglio, a ratifica di una precedente delibera d'urgenza del Presidente, ha disposto, nell'adunanza del 25 febbraio 1971, la concessione di un sussidio straordinario, così come era stato fatto per i pensionati della zona di Pozzuoli, colpita da fenomeni di bradisismo, e per i pensionati terremotati della Sicilia sud occidentale.

Tale sussidio *una tantum* è stato fissato nella misura massima di lire 25.000 per i titolari di pensioni sino a lire 20.000 mensili, e nella misura minima di lire 10.000 per i titolari di pensioni da lire 30.001 a lire 35.000 mensili.

Nella stessa adunanza il massimo organo deliberante dell'Opera ha approvato le norme disciplinanti la sfera di competenza e il funzionamento della « Commissione per la radiazione dei beni mobili inventariati », già nominata ai sensi dell'articolo 22 (comma 8) del regolamento di contabilità dell'Opera medesima, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 maggio 1969.

È stato stabilito, in concreto, che la predetta Commissione sulla base delle singole motivate proposte presentate dai consegnatari, con l'elenco, in duplice copia dei mobili divenuti inservibili, dovrà proporre al Comitato esecutivo la destinazione o la vendita dei beni mobili d'uso iscritti in inventario, che siano non più utilizzabili in alcun modo e pertanto privi di qualsiasi valore, nonché di quelli non più rispondenti alle necessità dell'Ente. E ciò in analogia a quanto disposto dalla normativa per l'amministrazione statale (articolo 35 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 con il quale è stato approvato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, recepito nell'articolo 464 del decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984 recante le istruzioni generali sui servizi del Provveditorato generale dello Stato).

Senza dubbio rilevante è la delibera adottata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 giugno 1971, con la quale sono state istituite la qualifica di Direttore centrale nel ruolo amministrativo della categoria direttiva, quella di Segretario capo, di Archivistica capo e Commesso capo nelle categorie rispettivamente di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

In particolare, il presupposto per la creazione di un posto di Direttore centrale deve ricercarsi nel fatto che la struttura organizzativa dell'Opera ha raggiunto una dimensione notevole (1) ed è destinata ad ampliarsi ancora di più, per cui è apparso necessario all'organo deliberante di attribuire proprio al Direttore centrale lo svolgimento di funzioni vicarie e di diretta collaborazione con il Direttore generale.

L'effetto del provvedimento decorrerà dalla data del decreto di approvazione della predetta delibera da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro del tesoro.

Nei riguardi del personale salariato il Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 16 luglio 1971 ha deliberato le seguenti provvidenze:

a) l'allineamento del trattamento giuridico a quello del personale impiegatizio per quanto riguarda, principalmente, gli aumenti periodici di salario, la tredicesima mensilità, i congedi ordinario e straordinario, l'aspettativa per infermità e per motivi di famiglia;

b) la modifica di alcuni articoli del regolamento organico del personale medesimo e precisamente dell'articolo 21 concernente la retribuzione dei salariati permanenti, disposta secondo la qualifica a cui appartiene il posto organico ricoperto da ciascuno; dell'articolo 25 riguardante la gra-

tificazione per merito, commisurata a due mensilità del salario e alle eventuali quote di aggiunta di famiglia spettanti al 30 giugno; infine dell'articolo 54 concernente l'indennità di anzianità, premio di fine lavoro, raggugliata ad un dodicesimo dell'80 per cento del salario lordo per 15 mensilità, più eventuali assegni personali pensionabili, per ogni anno intero di servizio o frazione di anno superiore a sei mesi.

La legge 24 maggio 1970, n. 336 recante benefici ai dipendenti pubblici ex combattenti, è stata applicata finora nei riguardi di un solo dipendente che ha chiesto il collocamento a riposo anticipato ai sensi dell'articolo 3 della legge medesima.

L'Opera sta comunque predisponendo il lavoro per l'integrale applicazione della legge a tutti gli aventi diritto tenendo conto delle norme di attuazione, modificazione ed integrazione introdotte con la successiva legge 9 ottobre 1971, n. 824.

Il Collegio dei sindaci attraverso l'esame dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione e gli accertamenti e i riscontri periodicamente eseguiti, può attestare la regolarità della gestione dell'Opera, nel suo complesso, e la corrispondenza dei risultati esposti in bilancio con quelli desunti dai libri e dalle scritture contabili.

Nell'esprimere il parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1971, il Collegio ritiene di poter formulare il più vivo apprezzamento per l'attività svolta dall'Ente nell'anno decorso, segnalando il delicato impegno assolto dalla Presidenza e dagli organi che l'affiancano per promuovere la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente medesimo, nonché la fattiva collaborazione e l'operosità dimostrata dal personale tutto dell'Opera.

#### I SINDACI

Dott. Andrea Ristuccia  
Avv. Giuseppina Bocci  
Dott. Aldo Contino  
Dott. Francesco Galzio

(1) Attualmente, infatti, il personale presso l'Opera comprende circa 1300 unità (300 impiegati compresi gli economi e 1000 salariati). Tale cifra è destinata logicamente ad aumentare man mano che entrano in funzione nuove Case di riposo ed è quindi da prevedere che entro pochi anni i dipendenti raggiungeranno i 2000 elementi.